Num. 120

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

1864

Torino dalla Tipografia G. Favale e C., via Bertola, n. 21. — Provincie con mandati postali affrancati (Milano e Lombardia anche presso Brigola). Fuori Stato alle Direzioni postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
per Torino	L.	40	2	11
» Provincie del Regno	»	48	2›	13
» Svizzera	»	56	30	16
» Roma (*franco ai confini*)	»	50	26	14

TORINO, Venerdì 20 Maggio

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci e Francia	L.	80	46	26
— detti Stati per il solo giornale senza i Rendiconti del Parlamento	»	58	30	16
Inghilterra e Belgio	»	120	70	36

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA REALE ACCADEMIA DI TORINO, ELEVATA METRI 275 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE.

Data	Barometro a millimetri			Termomet. cent unito al Barom.			Term. cent. espost. al Nord			Minim. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	m. o. 9	mezzodì	sera o. 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3		matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
19 Maggio	741,30	740,78	739,90	+26,4	+29,0	+31,0	+25,8	+28,2	+28,0	+17,2	E.	S.	S.S.E.	Sereno con vap.	Nuvolette	Sereno con vap.

PARTE UFFICIALE

TORINO, 19 MAGGIO 1864

Il N. 1771 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II
Per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il Titolo VIII del Decreto 11 maggio 1855 che regola nelle Provincie dell' ex-Regno di Napoli il servizio delle opere di bonificazione;

Volendo provvedere alla conservazione e custodia di quelle opere con un uniforme Regolamento;

Sulla proposizione del Ministro Segretario di Stato per l'Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo:

Art. 1. Il Regolamento organico pei Custodi delle opere di bonificazione nelle Provincie Napolitane, annesso al presente Decreto ed autenticato d'ordine Nostro dal Ministro per l'Agricoltura, l'Industria ed il Commercio, è da Noi approvato.

Art. 2. Gli Ispettori, Guardia Generale e Guardalagni, finora pagati dallo Stato, faranno parte del personale indicato nel detto Regolamento organico.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 24 aprile 1864.

VITTORIO EMANUELE

MANNA.

REGOLAMENTO ORGANICO
pei custodi delle opere di bonificazione nelle Provincie Meridionali.

CAPITOLO I.
Organico.

Art. 1. La forza dei Custodi per le opere di bonificazione nelle Provincie Meridionali si comporrà nel seguente modo:

2 Delegati di custodia;
14 Capi-Custodi;
4 Custodi di 1.a classe a cavallo;
14 Custodi di 2.a classe id.;
29 Custodi di 3.a classe id.;
13 Custodi di 1.a classe a piedi;
22 Custodi di 2.a classe id.;
34 Custodi di 3.a classe id.

Art. 2. La nomina di questi impiegati verrà fatta a proposta dell'Amministrazione generale e scelti fra gli attuali Ispettori, Guardia generali, Soprastanti e Guardiani, per Decreto ministeriale.

Art. 3. Verranno formate delle squadriglie con quella quantità di Custodi di classe e Capicustodi che l'importanza delle diverse opere esigeranno.

Un Delegato sarà destinato alla bonifica del Volturno; l'altro ai paduli e torrenti di Somma.

Art. 4. A misura che le opere di bonificazione si estenderanno potranno proporsi altri Custodi, che saranno reputati necessari, a norma di quello che si pratica per le attuali bonificazioni.

Dall'altra parte, qualora le esigenze del servizio permettessero in prosieguo una maggiore economia sul numero dei Custodi, sarà nella prudenza dell'Amministrazione di non proporre rimpiazzi a misura che si verificheranno posti vacanti.

Art. 5. I Custodi che, per contratto, sono a peso degli Impresari delle piantagioni, strade e qualsivoglia altro mantenimento, faranno parte della squadriglia delle rispettive sezioni cui appartengono le opere appaltate.

L'ammissione di detti Custodi sarà regolata con le stesse norme prescritte pei Custodi dell'Amministrazione generale, eccetto per l'età, potendosi ammettere coloro che hanno oltrepassato i 30 anni, purchè in essi concorrano le altre necessarie condizioni.

Essi saranno tenuti alle istesse regole di disciplina, e nello esercizio delle loro funzioni saranno in tutto assimilati a quelli dell'Amministrazione.

Art. 6. L'intera forza dei Custodi di bonifica sarà nella dipendenza del Delegato di custodia, o in mancanza nella dipendenza dei Custodi di grado immediatamente superiore.

CAPITOLO II.
Ammessioni.

Art. 7. Gl'individui da addirsi al servizio di custodia debbono essere scelti, per quanto è possibile, fra i naturali compresi nel raggio di bonificazione ove per essi è obbligatorio di avere il domicilio fisso, proponendovi sempre per ciascuna bonifica i naturali dei Comuni compresi nell'ambito della campagna, ove sono essi destinati a servire come sarà prescritto qui appresso.

I figli dei Custodi saranno sempre preferiti, qualora in essi concorreranno i requisiti richiesti.

Art. 8. I requisiti personali per l'ammissione a Custodi di bonifica sono i seguenti:

Salute valida, complessione robusta, età da 18 a 30 anni, saper leggere e scrivere, irreprensibile condotta da esser comprovata dalla fede di perquisizione debitamente legalizzata e dagli attestati del Sindaco del Comune ove si ha domicilio fisso e vidimato dal Prefetto della Provincia.

Art. 9. L'Amministrazione fornirà di un cavallo o di una giumenta i nuovi ammessi al servizio a cavallo unitamente alla corrispondente bardatura, e ciò per prima dotazione; in caso di morte o d'inabilità di questo primo animale fornito dall'Amministrazione è a carico dei Custodi il provvedersene a proprie spese.

Art. 10. I nuovi ammessi non potranno essere ricevuti che col grado di Custodi di 3.a classe.

Art. 11. I soldati congedati nati nei Comuni posti nel raggio di bonificazione saranno considerati in questa ammissione dopo i figli dei Custodi, e qualora, oltre il congedo netto, sarà verificata la loro buona condotta. Eglino saranno dispensati dal requisito dell'età potendo esser ammessi sino a quella di anni 36.

Art. 12. La verificazione dei requisiti e la proposta di ammessione sono a carico dell'Amministrazione generale di bonificazione.

Art. 13. Le ammessioni debbono essere approvate per Decreto ministeriale.

Art. 14. Ogni nuovo ammesso deve prestar giuramento presso l'Amministrazione generale di bonifica in seguito di che gli sarà rilasciato dalla stessa Amministrazione generale una patentiglia a stampa la quale sarà accompagnata dal permesso d'armi.

CAPITOLO III.
Licenziamento.

Art. 15. Il servizio dei Custodi essendo tutto di bonifica non ha impegno determinato: essi potranno dimettersi volendo.

Art. 16. Qualora qualche Custode volontariamente si dimettesse, oppure fosse licenziato per acciacco di salute od altro, sarà tenuto di consegnare all'Amministrazione le armi e la munizione di guerra non che la patente ed il cavallo o bardatura di cui fu fornito.

Art. 17. Un Custode che non potrà liquidare pensione a norma di legge e che sarà divenuto inutile per qualsiasi causa, avrà titolo ad una speciale considerazione e potrà essere sovvenuto di L. 20 al mese durante la sua vita; quale assegno sarà prelevato sul fondo generale delle multe e previa ministeriale approvazione.

Art. 18. Un Custode che sarà divenuto inutile per effetto di ferite riportate in servizio, quando non potrà liquidare pensioni sarà considerato dall' Amministrazione generale in ragione di questo commendevole titolo. Egli riceverà sul fondo generale delle multe un assegno mensile corrispondente ad una parte dello stipendio durante la sua vita.

Tali assegnamenti finiranno con quelli che ne godono, nè possono avervi diritto le famiglie.

CAPITOLO IV.
Promozioni.

Art. 19. La promozione da una classe inferiore alla immediata superiore sarà fatta per anzianità.

Art. 20. I mutamenti di località non essendo compatibili in questa forza con le condizioni degl'individui, il titolo d'anzianità o di merito speciale, come sarà detto nel seguente articolo, dovrà venire calcolato nel quadro del personale addetto a ciascuna bonifica.

Art. 21. L'esame e la valutazione di un qualche servizio distinto appartiene ad un Consiglio all'uopo destinato, come dall'art. 74 del presente Regolamento.

In questo caso esso Consiglio dovrà investigare il fatto della condotta dell'individuo, e qualora lo creda giusto potrà proporre in ricompensa, sia una gratificazione pecuniaria, sia una promozione previa approvazione ministeriale.

Art. 22. L'Amministrazione generale terrà un registro di matricola delle squadre, in cui saranno notati i servigi di tutti gl'individui che ne fan parte dalla data della loro ammissione a quella del licenziamento.

Art. 23. L'Amministrazione generale stabilirà del pari un registro di disciplina, nel quale sarà tenuta nota della condotta e maniera di servire dei Custodi, dei loro titoli di benemerenza, dei servigi distinti e di quelle punizioni che ad essi saranno state inflitte.

Per la formazione di tali registri l'Amministrazione generale potrà attingere le necessarie notizie dagl' Ingegneri Direttori delle rispettive bonifiche, dando loro modo e regola da fornirli ad epoche determinate.

CAPITOLO V.
Permessi.

Art. 24. I custodi potranno dimandare permessi limitati, sia per affari privati, sia per malattia.

I permessi, sino alla durata di giorni 15, potranno essere accordati dall'Amministratore generale; quelli di un mese e più dal Ministero del ramo.

Art. 25. A coloro che andranno in permesso per affari proprii e non per causa di salute, sarà ritenuto il terzo dello stipendio pei giorni di permesso, e verrà questo rilasciato a coloro che dovranno supplire al servizio degli assenti.

Questo pagamento sarà fatto a cura dell'Amministrazione generale.

Art. 26. Agl' individui in permesso per comprovata infermità non sarà fatta alcuna ritenuta pel primo mese; decorso questo tempo l' Amministrazione provocherà quelle superiori disposizioni che crederà adatte al caso.

Ben vero, se nel corso dell'anno vorrà un individuo giovarsi di un permesso non per causa di salute, dovrà, ottenendolo, rilasciare l'intero stipendio corrispondente al tempo del detto secondo permesso.

CAPITOLO VI.
Stipendi ed indennità.

Art. 27. Gli stipendi e le indennità dovute ai Delegati di custodia, Capicustodi e Custodi sono fissati nel modo che segue:

Per ciascun Delegato di custodia, incluse le spese di cancelleria, annue lire mille ottocento;

Per ciascun Capocustode, annue lire novecento;

Per ciascun Custode di 1.a classe, sia a cavallo, sia a piedi, lire settecento;

Per ciascun Custode di 2.a cl. id., lire seicento;

Per ciascun Custode di 3.a classe id., lire cinquecento.

Art. 28. I Delegati di custodia, i Capicustodi e Custodi a cavallo godranno inoltre di una indennità di foraggio di annue lire 180.

I soli Delegati di custodia però avranno dritto a due foraggi cioè lire 360 annue.

Art. 29. Gli stipendi e foraggi dei Delegati di custodia, Capicustodi e Custodi saranno a carico dei fondi di ciascuna bonificazione a cui essi appartengono, prelevandone le ritenute a norma delle leggi vigenti, e versandole alla Direzione del Tesoro per le pensioni di giustizia.

Il solo Delegato di custodia addetto alle due bonificazioni delle paludi di Napoli, Volla e contorni, e dei torrenti di Somma e Vesuvio, riceverà lo stipendio dai fondi della prima di dette bonifiche ed i foraggi dalla seconda.

Art. 30. I Custodi avranno dritto al terzo della multa, ed ove la stessa sarà riscossa per intiero verrà calcolata sulla somma totale, e laddove venga transatta sarà calcolata sulla somma diminuita per effetto della transazione.

Art. 31. La ripartizione del terzo delle multe sarà fatta per cura dell'Amministrazione generale verso la fine di ogni anno a tutti gl' individui della squadriglia a cui appartiene l'individuo capiente, ed a parti eguali senza distinzione di grado o classe, esclusi i soli Delegati.

Gli individui che si troveranno in permesso, non per causa di malattia, saranno esclusi da questa ripartizione per tutto il tempo dell'anno che sono stati in permesso.

Sarà computata questa esclusione dalle date dei verbali di contravvenzione, qualunque possa essere il tempo della esazione della multa.

Art. 32. Il versamento delle multe presso l'Amministrazione generale si farà con le norme prescritte dai relativi regolamenti in vigore o dai Capi delle squadriglie, ove manca o il Delegato, o il Capocustode.

CAPITOLO VII.
Assegno di vestiario.

Art. 33. La metà del terzo delle multe accordate ai Custodi sarà prelevata per la formazione dell'assegno di vestiario fissato a L. 170 per ciascun individuo e destinato agli usi qui appresso indicati.

In questo cespite saranno versate le ritenute degli individui in permissione.

Art. 34. Questo fondo resterà presso l'Amministrazione generale, la quale ne terrà apposito registro; darà nel tempo stesso a ciascun individuo un libretto nel quale verrà notato il dare e l'avere rispettivo.

Questi libretti saranno consegnati agli individui, ed ogni anno l'Amministrazione generale li ritirerà per apporvi il bilancio d'esito ed introito, restituendoli agli individui medesimi.

Art. 35. I Custodi delle varie classi avranno inoltre, al momento dell'ammissione, il vestiario conforme al modello approvato, tanto per la tenuta d'inverno che per quella d'estate.

Art. 36. Il modello corrisponde all'abbigliamento da inverno dei Custodi di 3.a cl., sia a piedi che a cavallo; ai Custodi di 2.a cl. sarà aggiunto il distintivo di caporale; ai Custodi di 1.a cl. il distintivo di sergente; ed ai Capicustodi quello di sergente-furiere. I Delegati di custodia, poichè hanno il comando delle diverse forze, dovranno avere la medesima divisa, ma con la tunica ed il distintivo di sotto-luogotenente.

Per l'abbigliamento d'estate sarà sostituita la tela cruda al castore della divisa d'inverno.

Art. 37. La prima spesa di vestiario sarà a carico del fondo generale delle multe.

Art. 38. La durata dei generi di vestiario è fissata per quello d'inverno ad anni 3 e per quello d'estate ad un anno.

Art. 39. Scorso il periodo di durata per ciascuno dei summentovati generi di vestiario l'Amministrazione generale farà esaminare la condizione e lo stato a fine di sostituire i nuovi ai generi consumati, ovvero di prolungare la durata per quelli che potranno ancora servire.

Art. 40. L'Amministrazione generale terrà un registro di vestiario, indicante i generi con le categorie di durata nel libretto dato ai Custodi, giusta l'art. 34; saranno anche registrati in una speciale categoria i generi di vestiario ad essi forniti nel momento dell'ammissione.

Art. 41. Se mai il cavallo e giumenta d'un Custode fosse ucciso in conflitto per servizio, e *non altrimenti che in questo caso*, il Custode avrà dritto ad una gratificazione corrispondente al valore dello animale perduto, sul fondo generale delle multe, per montarsi di nuovo.

Art. 42. In caso di licenziamento dal servizio l'individuo avrà dritto alle somme di cui si troverà creditore sull'assegno di vestiario. Egli dovrà restituire i generi di vestiario che gli furono forniti dall'Amministrazione generale. In caso di morte, gli eredi legittimi del defunto hanno dritto alle somme di cui egli era creditore con l'assegno di vestiario.

Art. 43. Allorchè il congedato o il defunto rimarrà debitore verso l'assegno di vestiario la perdita sarà a carico del fondo generale delle multe.

CAPITOLO VIII.
Armamento.

Art. 44. I Custodi saranno forniti d'uniforme giusta il modello superiormente approvato. Eglino non potranno esportare altre armi fuori che quelle di uniforme.

Art. 45. I Custodi che asportassero armi in abito paesano senza averne ottenuto il permesso come per Legge, saranno considerati come asportatori d'armi vietate e come tali puniti secondo il disposto delle Leggi in vigore.

Art. 46. L'armamento di prima dotazione sarà somministrato dalla sala d'armi, e la munizione da guerra dall'arsenale d'Artiglieria.

Ciascun Custode, oltre le armi di modello, avrà una provvisione di 30 cartuccie da schioppo e 20 da pistola.

Art. 47. L'armamento dovrà sempre essere tenuto in buono stato. Le perdite o i danni arrecati dalla colpa dell'uomo saranno a suo carico, quelli avvenuti in servizio saranno a carico del fondo generale delle multe.

Art. 48. Tutte le riparazioni dell'armamento dovranno esser fatte da un maestro armiere da destinarsi dall'Amministrazione generale.

Alla buona tenuta delle armi veglierà il Delegato di custodia o colui che in mancanza ne fa le veci.

Art. 49. L'armamento e la munizione deve essere come dotazione della squadra, quindi l'Amministrazione terrà un librette dell'armamento firmato dal Direttore della sala d'armi.

L'istessa regola si serberà per la munizione da guerra.

Art. 50. Sul libretto di vestiario di ciascun Custode saranno notate le armi e le munizioni consegnategli nel momento dell'ammissione.

CAPITOLO IX.
Servizio e doveri dei Custodi.

Art. 51. Il servizio dei Custodi consiste nella custodia di tutte le opere comprese nel raggio di ciascuna bonificazione e dipendenti dall'Amministrazione generale nei modi e termini prescritti nel regolamento provvisionale di polizia del 15 dicembre 1811.

Art. 52. Ad assicurare questo servizio e conseguire lo scopo della istituzione d'una tale forza, l'Ingegnere Direttore della bonificazione assegnerà ad uno o più Custodi la custodia delle opere comprese in un dato raggio che avrà cura di determinare.

Essi quindi saranno responsabili dei danni o guasti che si verificheranno nel raggio assegnato alla loro vigilanza fino a che non sarà dimostrato di non essere stato mai in poter loro d'impedirlo.

Art. 53. Il servizio in generale avrà due maniere d'esecuzione, mercè delle quali si abbiano centri d'una vigilanza perenne e mezzi di diffonderla ovunque ve ne sia il bisogno.

Quindi vi saranno Custodi fissi di guardia e Custodi di perlustrazione.

Art. 54. Alla permanenza dei Custodi fissi di guardia saranno formate apposite casette di ricovero, sul fronte delle quali sarà apposto lo stemma reale. Esse avranno un fanale esterno acceso in tempo di notte.

Durante i mesi freddi sarà fornito a questo posto il lume ed il fuoco a carico del fondo generale delle multe.

Art. 55. L'Amministrazione generale determinerà il numero dei posti fissi ed i luoghi nei quali debbono essere situati, sulla proposizione dell' Ingegnere Direttore della bonifica.

I Custodi, che gli appaltatori pel mantenimento delle strade sono obbligati a tenere per contratto, dovranno rimanere sui tratti dati loro in custodia.

Art. 56. I Custodi fissi di guardia avranno speciale

dovere di prestare la loro vigilanza sì di giorno che di notte sulle piantagioni ed altre opere date loro in consegna.

Questo servizio non potrà essere affidato che ai Custodi di 2.a o 3.a classe, e sarà regolato in modo che dopo quattro giorni di guardia, il quinto sia libero da tale servizio fisso, eccetto il caso speciale in cui la custodia fosse delegata ad un solo Custode fisso.

Art. 57. Il servizio di perlustrazione è commesso a frazione di forza o pattuglia, comandati da un Custode di 1.a o 2.a classe.

Art. 58. Queste pattuglie avranno il dovere d'invigilare tutti i canali e strade comprese nel raggio assegnato a ciascun individuo.

Art. 59. L'Ingegnere Capo assegnerà lo spazio che dovrà percorrere ciascuna pattuglia, in modo che ogni giorno la forza di una squadriglia perlustri tutte le opere comprese nel raggio affidato alla sua custodia.

Art. 60. La destinazione individuale dei Custodi nei vari servizi suindicati verrà affidata all' Ingegnere Capo Direttore della bonifica, dal quale direttamente dipende tutta la forza.

Art. 61. Le corrispondenze, i rapporti di servizio e la trasmissione dei verbali debbono seguire la via regolare di dipendenza e subordinazione.

Quindi i verbali di contravvenzione dei Capicustodi debbono passare al Delegato di custodia, il quale li trasmetterà allo Ingegnere Capo Direttore della bonifica per l'adempimento da sua parte, e nello stesso tempo esso Delegato, o chi ne fa le veci, ne trasmetterà altro esemplare all'Amministrazione generale.

Art. 62. Ciascun Capocustode deve tenere un registro nel quale noterà i verbali di contravvenzione che gli accadrà di dover redigere, notando in esso la data del verbale, l'oggetto della contravvenzione, il nome del contravventore e la multa esatta oppur no.

Un tal registro sarà fornito dall'Amministrazione generale a spesa del fondo generale delle multe. Esso sarà cifrato dal Segretario del carico presso l'Amministrazione.

Art. 63. I Delegati di custodia, i Capicustodi o chi ne fa le veci, faranno dei giri periodici per assicurarsi del buon andamento del servizio. Essi sono inoltre obbligati di eseguire in ogni mese una rivista d'ispezione per esaminare in che modo il servizio generale sia eseguito, e se vi sia cosa da correggere, aggiungere o migliorare, qual sia la condotta e la disciplina dei Custodi, se l'armamento ed il vestiario sieno tenuti in buono stato, e se le munizioni sieno risultate per l'uso a cui sono destinate, se il servizio di perlustrazione sia eseguito secondo il regolamento ed alle prescrizioni date, se i posti fissi sieno ben tenuti.

I suddetti nel loro giro mensile provvederanno a tutto ciò che vi entra nei limiti delle proprie facoltà, e del risultato della loro ispezione daranno minuto conto all'Ingegnere Capo Direttore della bonifica, che ne farà intesa l'Amministrazione generale per le ulteriori provvidenze.

CAPITOLO X.

Disciplina.

Art. 64. L'obbedienza dell'inferiore verso il superiore, che è prima regola di disciplina per ogni forza pubblica, è il dovere del Custode in servizio.

Quindi i Custodi di grado inferiore debbono essere subordinati a quelli di grado superiore.

Art. 65. Ogni disobbedienza nell'inferiore verso il superiore in servizio, ed ogni insubordinazione od offesa, sia di parole sia di atti, costituisce mancanza di disciplina.

Art. 66. Sono parimente considerati come mancanza di disciplina le trasgressioni della consegna, l'allontanamento dai proprii posti, il difetto di vigilanza, la collusione coi contravventori, i mercimonii e profitti illeciti, gli abusi di potere, la vendita o la dispersione di qualche genere di vestiario, armi e munizioni e qualunque inadempimento ai doveri dei Custodi.

Art. 67. Per mancamenti commessi in servizio, e riferibili ai regolamenti dell'Amministrazione, i Custodi saranno soggetti ai castighi di disciplina. Per ogni altra specie di delitto o reato verranno sottoposti alle leggi comuni ed alle giurisdizioni ordinarie.

Art. 68. Vi sarà un Consiglio di disciplina cui verrà affidato di censurare i mancamenti suddetti e proporne la punizione.

Art. 69. Il Consiglio di disciplina sarà composto dal Segretario dell'Amministrazione di questo carico che farà da Presidente, e da tre Custodi di grado superiore a quello imputato, che non appartengono alla bonifica di cui fa parte il Custode imputato e da un altro Impiegato dell'Amministrazione generale che farà da Segretario; tutti destinati volta per volta dall'Amministrazione generale. Non potranno far parte di detto Consiglio i congiunti dell'imputato.

Art. 70. L'imputato dovrà essere personalmente inteso dal Consiglio di disciplina nei suoi mezzi di difesa e di giustificazione.

Non potendosi recare in Amministrazione o per lontananza o per altro, potrà produrre le sue giustificazioni anche in iscritto. Le deliberazioni del Consiglio saranno scritte in un verbale contenente anche la giustificazione addotta dall'imputato.

Art. 71. I castighi applicabili sono per le varie mancanze: la ritenuta della rata di stipendio corrispondente ad uno o più giorni del mese, da non oltrepassare i 15 giorni; questo castigo potrà essere inflitto ai Custodi dietro rapporto dell'Ingegnere Direttore della bonifica ed approvato dall'Amministrazione generale, senza bisogno del Consiglio di disciplina.

La sospensione del grado da 15 giorni ad un mese con la ritenuta dell'intero stipendio. La destinazione ad un servizio fisso da un mese a due mesi senza interruzione. La espulsione dal servizio. Questo ultimo castigo potrà essere applicato nei casi di recidiva, e quando siano riuscite inefficaci le precedenti punizioni, ovvero nel caso di connivenza coi contravventori a danno delle opere di bonifica.

Art. 72. Se la mancanza di cui l'imputato risulterà colpevole, abbia prodotto danni alle opere, il Consiglio di disciplina liquiderà l'importo del danno con la intesa dell'Ingegnere Direttore del carico, e pronunzierà sulla ritenuta a farsi sullo stipendio del colpevole per ristoro dei danni liquidati.

Art. 73. Il Consiglio di disciplina dopo aver messo in chiaro la colpa, e valutato con giustizia il grado di punizione applicabile al caso ne formerà verbale, del quale dall'Amministrazione sarà trasmessa copia all'Ingegnere Direttore per l'esecuzione da sua parte. Nel caso in cui il Consiglio avrà pronunziato l'espulsione di un individuo e sarà tale deliberazione assentita dall'Amministratore generale, dovrà chiedersene l'approvazione al Ministero del ramo.

Art. 74. L'esame e la valutazione di un qualche servizio distinto appartiene del pari ad un Consiglio composto dall'Amministratore generale Presidente, dall'Ingegnere Direttore del carico, dal Segretario del carico personale dell'Amministrazione e da un altro Segretario Capo d'ufficio o di Sotto-Segretario, e quest'ultimo nominato all'uopo dall'Amministratore generale, come componente, e da altro Impiegato qual Segretario anche nominato all'uopo dall'Amministratore generale.

In questo caso esso Consiglio dovrà investigare il fatto e la condotta dell'individuo, e qualora lo creda, potrà proporre la ricompensa, sia una gratificazione, sia una promozione.

Tanto nell'uno che nell'altro caso la deliberazione di questo Consiglio dovrà essere presentata al Ministro del ramo per l'approvazione.

Art. 75. Il Consiglio di disciplina non potrà riunirsi che per ordine dell'Amministratore generale, al quale spetta l'esaminare in quali casi sia convenevole, tanto nell'interesse del servizio quanto per ragioni di giustizia o di esempio, la convocazione del detto Consiglio di disciplina, ed in quali altri sia preferibile la punizione economica dei colpevoli, giusta le proporzioni stabilite.

Art. 76. Avrà effetto questo Regolamento a far tempo dal 1.o giugno prossimo.

Torino, 24 aprile 1864.

V. d'ordine di S. M.

Il Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio

MANNA.

Elenco di disposizioni nel personale giudiziario fatte con RR. Decreti delli 3, 10, 14 e 17 aprile 1864:

3 aprile

Cocci Isidoro, giudice mand. a Leonessa, collocato in aspett. per motivi di salute;

Tufani Alfonso, id. a Borbona, tramutato in Leonessa.

10 aprile

Lo Presti Gioacchino, giudice mand. a Davoli, tramutato in Calanna;

Genise Enrico, id. a Celico, id. in Davoli;

D'Alessio Nicola, id. a Martano, id. in Tricarico;

Aprile Salvatore, id. a Ruffano, id. in Martano;

Serio Vito, suppl. mand., nominato giudice nel mand. di Ruffano.

14 aprile

Laviano Augusto Maria, suppl. al giudice del mand. di Pescopagano, dispensato da ulteriore servizio;

Tullio Pietro, nominato suppl. al giudice del mand. di Pescopagano.

17 aprile

Di Cagno Pasquale, giudice nel trib. di commercio di Bari, confermato in detta carica pel biennio dal 1.o maggio 1864 al 30 aprile 1866;

Diana Vincenzo, id., id. id.;

Milella Lorenzo, id., id. id.;

Caquetti Raffaele, giudice suppl. nel trib. di commercio di Bari, id. id.;

Ladisa Francesco, id., id. id.

In udienza delli 3 e 10 aprile p. p. S. M., sulla proposizione del Guardasigilli, ha fatto le seguenti disposizioni:

3 aprile

Barberis Francesco, sostituito segretario del tribunale di circondario in Spoleto, dispensato da ulteriore servizio in seguito ad analoga sua domanda.

10 aprile

Arcangeli Carlo, sostituito segretario di mandamento, applicato all'ufficio della procura generale del Re presso la Corte d'appello d'Ancona, nominato reggente la segreteria dell'avvocato dei poveri presso la Corte d'appello medesima;

Tuminelli Vincenzo, segretario presso la giudicatura mandamentale di Cefalù, promosso dalla 3.a alla 2.a categoria;

Lodato Francesco, segretario presso la giudicatura mandamentale di Menfi, promosso dalla 4.a alla 3.a categoria;

Militello Nunzio, segretario presso la giudicatura mandamentale di Mussomeli, promosso dalla 4.a alla 3.a categoria;

Alessi Gaspare, segretario presso la giudicatura mandamentale di Cammarata, promosso dalla 4.a alla 3.a categoria.

In udienza delli 6, 10 e 24 aprile p. p. S. M., sulla proposizione del Guardasigilli, ha fatto le seguenti disposizioni:

6 aprile

Scriffignano Giuseppe, giudice mandamentale a Nicosia, tramutato a Palagonia (Caltagirone);

10 aprile

Margani Ortisi Antonio, giudice mandamentale a Piazza Armerina, tramutato in Castrogiovanni;

Repollini Gaspare, giudice mandamentale a Castrogiovanni, tramutato a Piazza Armerina;

Denti Carlo, uditore e vice-giudice del mandamento I di Cremona, tramutato al mandamento II di detta città;

Cacciatori Archimede, uditore e vice-giudice del mandamento II di Cremona, tramutato al mand. I di detta città.

24 aprile

Sells-Carbone Luigi, procuratore del Re presso il trib. di circondario in Orvieto, è tramutato a Rieti;

Broggi Isidoro, procuratore del Re presso il tribunale di circondario di Rieti, tramutato a quello di Orvieto.

Sulla proposta del Ministro per la Pubblica Istruzione S. M., nelle udienze del 24 aprile ultimo scorso e dell'8 corrente maggio, si compiacque approvare le seguenti nomine:

Sclopis di Salerano conte Federigo, Presidente del Senato del Regno, a Presidente dell'Accademia delle Scienze di Torino;

Moris comm. prof. Giuseppe, a Vice-Presidente, id. id.;

Martini cav. Pietro, bibliotecario della Università di Cagliari, a socio corrispondente della Deputazione di storia patria per le Provincie di Parma e Piacenza;

De Marchi dottor cav. Giovanni, a Presidente della Regia Accademia di Medicina di Torino;

Pasero prof. Telesforo, a Vice-Presidente id.;

Moleskott prof. Giacomo, a socio ordinario id.;

Rizzetti dottor Giuseppe, id. id.

S. M. sopra proposta del Ministro dell'Interno ha fatto in udienza del 28 aprile 1864 le seguenti disposizioni:

Personale del Consiglio Amministrativo di Napoli

Vignali Giovanni, consigliere presso il Consiglio amministrativo di Napoli, collocato a riposo in seguito a sua dimanda ed ammesso a far valere i titoli alla pensione;

Ianigro commend. Desiato, procuratore generale di Corte d'appello, nominato presidente del suddetto Consiglio;

Personale della cessata Segreteria di Stato di Sardegna

Corte cav. Raimondo, scrivano di 1.a classe nella soppressa Segreteria di Stato e di Guerra di Sardegna, ora in aspettativa, collocato a riposo ed ammeso alla pensione.

Con Decreti 24 scorso aprile e 8 corrente maggio S. M. si è degnata di nominare nell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro:

Sulla proposta del Presidente del Consiglio, Ministro delle Finanze,

Ufficiale

Gaido cav. Giuseppe, segretario di 1.a cl. nel Ministero delle Finanze.

Sulla proposta del Ministro Guardasigilli,

Ufficiale

Pasolini conte e cav. G. B., consigliere nella Corte d'appello di Bologna;

Cavalieri

Martini di Castelnuovo cav. Saverio, consigliere nella stessa Corte d'appello;

Bruni avv. Stanislao, id. id.;

Pettini avv. Alessandro, presidente del trib. di circond. di Forlì;

Giuliani avv. Giuseppe, proc. del Re presso il trib. di 1.a istanza di Livorno;

Alberti Giovanni Bernardo, operaio della metropolitana di Siena.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — TORINO 19 *Maggio* 1864

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA.

A termine del capo X del Regolamento per le Regie scuole superiori di Medicina Veterinaria di Torino e di Milano, approvato col R. Decreto del dì 8 dicembre 1860, dovendo questo Ministero provvedere ad un posto di Veterinario agregato alla scuola superiore di Medicina Veterinaria di Milano per la cattedra di Anatomia e Fisiologia, si invitano gli aspiranti a presentare al Direttore della scuola anzidetta le loro domande di ammissione al concorso fra tutto il giorno 31 maggio prossimo venturo.

Per essere ammessi al concorso di aggregazione dovranno provare di avere ottenuto almeno da due anni il grado di medico-veterinario, od essere in possesso di titoli equivalenti a questo grado.

S'invitano i Direttori degli altri periodici d'Italia di riprodurre il presente avviso.

MINISTERO DELLE FINANZE.

Direzione Generale del Tesoro.

Stante lo smarrimento avvenuto del mandato di L. 19, emesso dal Ministero di Guerra, col n. 1308, sul capitolo 10, esercizio 1863, a favore del sig. Alieti Temistocle sottotenente nello Stato-maggiore delle piazze a Rieti (Perugia) per indennità di via,

Si avverte chi di ragione che, trascorsi giorni trenta dalla presente pubblicazione senza che quel mandato sia presentato, sarà esso considerato come non avvenuto, e se ne autorizzerà la spedizione di un duplicato.

Torino, li 18 maggio 1864.

Il Direttore capo della IV Divisione

G. ALFURNO.

ESTERO

DANIMARCA. — *Proclama del generale Gerlach alla nazione danese.*

Ho l'obbligo di ringraziare, a nome dell'esercito danese, la nazione delle numerose prove di simpatia che essa ci dà ogni giorno nei circoli più elevati, come tra i semplici privati. L'esercito danese crede aver compiuto il suo dovere, e non cesserà di rimanervi fedele. Ma quanto più le congiunture, che non sono in sua balìa, allontanano la speranza di una vittoria sul nemico, tanto più l'esercito ha bisogno di sapere che in ogni caso il popolo non disconosce la sua condotta, e di tutte le dimostrazioni di simpatia di cui fu oggetto esso accoglie colla maggior gratitudine quella per cui fu reso meno amaro il dolore e men grave la perdita in seno alle numerose famiglie di coloro fra i nostri commilitoni che caddero sul campo di battaglia.

Ringrazio dunque, a nome dell'esercito, le migliaia di persone le quali, ciascuna in ragione de' suoi mezzi, hanno contribuito a scemare la sola inquietudine che prova il soldato danese marciando contro il nemico.

Sostenuto dalla simpatia della nazione, presto a tutti i sacrifizi, l'esercito, finchè il Re glielo comanderà, combatterà risoluto per l'onore e i diritti del paese, per la indipendenza e libertà di esso.

Il comandante in capo dell'esercito

Di Gerlach.

ALGERIA. — Le ultime notizie ricevute dall'Algeria dal ministro della guerra ci fanno sapere che il generale Deligny è giunto il 7 di maggio a Kreneg-el-Suk, respingendo verso il mezzodì la massa degli Harrar che erasi recata al nord-ovest per ritrovare le sue coltivazioni e i suoi *sili*. I nostri *gum* seguendo le traccie dei fuggiaschi tolsero loro degli esploratori ed alcuni cammelli carichi d'orzo.

Tutte le popolazioni non sottomesse si trovano ora agglomerate intorno a Dudar, sulle teste dell'Ued-Sidi-Naceur e nelle pianure di Sidi-Tifur, cioè in uno spazio relativamente ristretto, ove mancheranno loro ben tosto le cose di prima necessità. Non tarderà dunque a mancare la resistenza e il generale Deligny rimarrà a Kreneg-el-Suk, finchè non sia ottenuto il risultamento. Rinasce intorno a lui la fiducia e i suoi *gum* percorrono il paese a parecchie leghe all'intorno.

Il generale Jusuf lasciò Laghuat l'11 recandosi a Tagieruna, per cui passeranno probabilmente per andare oltre il deserto di Metlili i capi sollevati che tenteranno di fuggire, lasciando in nostra balìa le popolazioni che hanno compromesso. Il movimento operato sulla linea di ritirata degl'insorti produrrà pertanto senza fallo eccellenti effetti.

In sostanza migliora lo stato delle cose e tutto ci fa sperare che non tarderà a ristabilirsi la calma. (*Moniteur Universel*).

ASIA. — Leggesi nella *France*:

Abbiamo corrispondenze particolari di Shang Hai del 25 di marzo:

Il comandante della nostra divisione navale, il contrammiraglio Jaurés, era giunto da due giorni dal Giappone sulla fregata a vapore *Semiramis*. Aveva avuto una lunga conferenza coi consoli delle diverse nazioni e i comandanti delle divisioni navali straniere. Dicesi che in questa conferenza siasi riconosciuta la necessità di far un gran colpo e rovinare la potenza dei Taeping, attaccando la città di Nankin, centro del loro Governo.

L'ammiraglio francese doveva partire fra pochi giorni per Pechino a fine di concertarsi a questo scopo col nostro ministro, signor Berthemy e col principe Kong, reggente della Cina. Se si approva quest'idea si comincieranno incontanente i preparativi necessari per questa grande operazione e l'assedio regolare di Nankin comincerà al 3 del prossimo novembre, il tempo più favorevole dell'anno.

— Abbiamo notizie particolari della Cocincina del 25 di marzo. Il governatore contrammiraglio de la Grandière, era partito sull'*Ondine* per fare una ispezione nella provincia di Bien-Hoa e nel circolo di Baria. Durante questa escursione l'ammiraglio si recò all'Isola Banca per visitare il bello stabilimento del R. P. Robert e consegnare, per parte del Governo dell'Imperatore, una sovvenzione al capo di questo stabilimento, il quale rende grandi servizii alla civiltà ed alla colonia.

L'ammiraglio tornò a Saigon al 19 di marzo e fece una relazione molto favorevole sullo stato delle colonie visitate da lui.

FATTI DIVERSI

SOCIETA' R. DI NAPOLI. — L'Accademia di scienze morali e politiche nelle sue tornate del mese di aprile e maggio si è occupata della lettura e della discussione dei seguenti lavori:

1. La seconda parte di una memoria del socio Pessina sull'Etica di Platone.

2. Del culto della forma appresso agli antichi. Ragionamento del socio Michele Baldacchini.

3. La seconda e la terza parte della dissertazione letta dal socio Lomonaco, cui è titolo: Origine, natura e vicende del gius municipale, considerato principalmente nel triplice momento storico-romano-bisantino, dei mezzi tempi e moderno.

SOCIETA' REALE *pel patrocinio dei giovani liberati dalle case di correzione e di pena* — L'adunanza generale dei soci, prescritta tenersi dall'articolo 36 degli Statuti approvati da S. M. con Decreto Reale del 9 giugno 1856, avrà luogo all'*una pomeridiana di domenica*, 22 *corrente maggio*, in una sala al primo piano del palazzo del R. Liceo (portici di Po, n. 18).

Il sottoscritto, a seconda del disposto dall'articolo 41 degli stessi Statuti, si fa debito di renderne intesi tutti i soci onde vogliano intervenirvi.

Il Segretario Generale della Società

A. COVA.

SOCIETA' DI TEMPERANZA. — Nella sera di venerdì 20 corrente il prof. Castrogiovanni darà una lettura sul concetto politico di Dante.

Nella sera di sabbato 21 corrente darà lezione di fisica popolare il prof. Basso.

NOTIZIE ARTISTICHE. — Il sig. Filippo Vittori, ch. pittore romano, non essendo arrivato in tempo ad esporre nell'aule della Società promotrice delle Belle Arti un suo quadro rappresentante un fatto storico contemporaneo, ha ottenuto di collocarlo nelle sale della *Società di Temperanza*, via Montebello, n. 5, ove è visibile ogni giorno dalle 10 ant. alle 4 pom., tranne la domenica, che sarà visibile soltanto dalle ore 10 ant. alle 2 pom.

NOTIZIE TEATRALI. — Avanti ieri sera al teatro *Vittorio Emanuele* il ballo *Anna di Masovia* del rinomato coreografo G. Rota ebbe un felice successo; ballabili, azione, musica, meccanismo, scene, tutto vi fu applaudito. I sigg. Rota, Dall'Argine, Cuccoli, Pulini, Belloni e l'esimia artista Perotti furono chiamati in un coi pittori e macchinisti più volte all'onor del proscenio. Il passo a due del sig. Brighenti-Rossi colla signora Croce fu meritamente applaudito.

— La nuova produzione del sig. Montignani, *Un segreto di Stato*, fu molto applaudita ieri sera al Gerbino. Il pubblico ha domandato la replica per questa sera.

Mercati di Torino. — Bollettino ebdomadario pubblicato per cura della Polizia municipale, dal giorno 9 al 15 maggio 1864.

MERCATI	QUANTITA' esposte: ettol.	QUANTITA' esposte: miria	PREZZI: da	PREZZI: a	PREZZO medio
Cereali (1) *per ettolitro*					
Frumento	4500	»	20 »	22 70	21 85
Segala	1000	»	14 50	15 60	15 05
Orzo	500	»	15 »	16 »	15 50
Avena	1200	»	11 05	12 03	11 55
Riso	2700	»	25 25	30 »	27 62
Meliga	5000	»	12 »	15 »	13 50
Vino *per ettolitro* (2)					
1.a qualità	1911	»	54 »	68 »	61 »
2.a Id.			40 »	52 »	46 »
Burro *per chilogramma*					
1.a qualità	»	1885	1 90	2 05	1 97
2.a Id.			1 50	1 60	1 55
Pollame *per caduno*					
Polli . n. 12840	»	»	» 75	1 60	1 17
Capponi » 5225	»	»	3 50	4 25	3 87
Oche » »	»	»	» »	» »	» »
Anitre » 825	»	»	1 60	2 23	1 92
Galli d'India 150	»	»	2 25	4 50	3 37
Pescheria fresca *per chilo*					
Tonno e Trota	»	11	3 25	4 50	3 87
Anguilla e Tinca	»	83	1 75	2 25	2 »
Lampreda	»	4	4 »	4 25	4 12
Barbo e Luccio (3)	»	27	1 35	1 65	1 50
Pesci minuti	»	12	1 15	1 25	1 20
Ortaggi *per miria*					
Patate	»	1800	1 50	1 80	1 65
Rape	»	50	4 »	4 20	4 10
Cavoli	»	200	2 »	2 30	2 15
Frutta *per miria*					
Castagne	»	40	2 50	4 50	3 50
Castagne bianche	»	800	2 50	3 »	2 75
Pere	»	»	» »	» »	» »
Mele	»	600	3 75	5 50	4 62
Uva	»	15	20 »	25 »	22 50
Legna *Per miria*					
Quercia			» 45	» 55	» 50
Noce e Faggio	»	16500	» 35	» 45	» 40
Ontano e Pioppo			» 30	» 35	» 33
Carbone *per miria*					
1.a qualità			1 10	1 20	1 15
2.a Id.	»	4600	1 95	1 05	1 »
Foraggi *per miria*					
Fieno	»	8110	1 »	1 30	1 15
Paglia	»	5006	» 65	» 75	» 70
PREZZI DEL PANE E DELLA CARNE					
Pane *per cadun chilo*					
Grissini			» 49	» 55	» 52
Fino			» 35	» 45	» 40
Casalinghe			» 30	» 35	» 32
Carne *per cadun chilo* (4)		*Capi macellati*			
Sanati	»	122	1 20	1 75	1 47
Vitelli	»	445	1 10	1 27	1 18
Buoi	»	88	» 95	1 15	1 05
Moggie	»	26	» 80	1 05	» 92
Soriane	»	4	» 60	» 80	» 70
Maiali	»	16	1 50	1 80	1 65
Montoni	»	86	1 »	1 20	1 10
Agnelli	»	47	» 90	1 15	1 02
Capretti	»	618	» 80	1 15	» 97

(1) Le quantità esposte rappresentano soltanto la vendita in dettaglio, poichè il commercio all'ingrosso si fa per mezzo di campioni.

(2) Prezzo medio per ogni misura di litri 50 in uso sul mercato L. 26 75.

(3) Le quantità indicate rappresentano soltanto i generi esposti in vendita sul mercato generale in piazza Emanuele Filiberto.

(4) Nei macelli municipali sulla piazza Emanuele Filiberto, casa della Città, in via Provvidenza, casa Rorà, ed in via Accademia Albertina, casa Oasana, la carne di vitello si vende L. 1 21 per cadun chilogramma.

Centenario di Dante. — Si legge nella *Gazzetta di Firenze:*

Siamo lieti di pubblicare la seguente deliberazione presa dal Consiglio comunale di Firenze che sappiamo essersi già consegnata al Sindaco di Ravenna dal ff. di gonfaloniere.

Possiamo anche affermare essere stato deliberato che quando la casa ora creduta casa di Dante, o altra si possa con sufficiente certezza credere sia stata da lui abitata, il Municipio ne tratterà l'acquisto. Delle indagini necessarie fu incaricato il cav. avv. Emilio Frullani, il quale accettando, chiese ed ottenne di essere coadiuvato dal sig. G. Gargani.

Conoscendosi che in Verona esiste ancora una famiglia Alighieri, della quale è capo il conte Pietro Sarego Alighieri, fu accolta la proposta fatta dal cav. prof. Luigi Paganucci, presidente del Comitato per lo scolpimento della statua di Dante, proponendo a S. M. il Re di conferire il patriziato fiorentino con esenzione da tasse a tutti i componenti la famiglia Sarego-Alighieri di Verona, e loro discendenti in linea mascolina.

Municipio di Firenze.

Estratto del libro Deliberazioni del Consiglio generale del Comune di Firenze dell'anno 1864.

A dì 4 maggio 1864.

Adunati serv. serv. gl'illustrissimi signori ff. di gonfaloniere e consiglieri in sufficiente numero di 23 per trattare ecc.

Omissis ecc.

Il Consiglio generale

Considerando esser debito de' nepoti il fare ammenda pei torti degli avi col sanarne, quanto è da essi, gli effetti;

Considerando che il sacro deposito delle ossa di Dante Alighieri in Ravenna è a un tempo stesso testimonianza e perpetuazione dello iniquo esilio patito dal massimo cittadino;

Considerando che la città di Firenze nel disporsi a celebrare il sesto centenario di Dante, non può astenersi dal rinnovare il voto già anticamente espresso e poi rimasto sempre vivo negli animi, di sanare quel permanente effetto di un torto avito,

Delibera che una preghiera sia indirizzata alla città di Ravenna per ottenere da essa come fraterno dono, quanto più doloroso tanto più nobile, la restituzione delle ossa di Dante, e per chiedere di poter porre dove furon serbate una epigrafe che ricordasse la generosità ravennate e la fiorentina riconoscenza.

Ed approvata con partito di voti favorevoli ventidue, contrari uno.

Il ff. di gonfaloniere G. Carobbi.

Il cancelliere M. del censo P. Manci.

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 20 MAGGIO 1864

La Camera dei Deputati ieri tenne due sedute.

Nella prima di esse, dopo di avere convalidato l'elezione del sig. Filippo De Boni a deputato del Collegio di Tricarico, e ordinato una inchiesta giudiziaria sull'elezione del signor Giuseppe Libertini a deputato del Collegio di Acerenza, incominciò la discussione del bilancio straordinario del Ministero della Pubblica Istruzione per l'anno corrente, a cui presero parte i deputati Siccoli e Bellazzi.

Nella stessa seduta la Camera deliberò di cominciare d'ora innanzi le sue tornate al mezzodì, e di tenere sedute serali per la discussione dei bilanci ordinari, delle leggi che non riguardino l'ordinamento della pubblica amministrazione, e per le interpellanze.

Il Ministro della Pubblica Istruzione presentò un nuovo disegno di legge inteso ad assegnare una pensione alla vedova dell'astronomo barone Giovanni Plana.

Nella seconda tornata la Camera si occupò di petizioni, delle quali trattarono i deputati Torrigiani, Antonio Greco, Sineo, Sanguinetti, Cadolini, Malenchini, Cavallini, i relatori Melchiorre, Canalis, Giuseppe Briganti-Bellini, e i Ministri della Guerra, di Grazia e Giustizia e della Marineria.

DIARIO

La *Gazzetta delle Poste*, dice un telegramma di Francoforte del 19, annunzia che la proposta dell'Austria e della Prussia presentata alla conferenza nella seduta del 17 contiene la domanda della completa autonomia dei Ducati, la loro unione alla corona danese e garanzie materiali.

Il plenipotenziario danese avrebbe accettato *ad referendum* le proposte austro-prussiane. Avuta la risposta della Danimarca, si tratterà per un prolungamento d'armistizio. La *Presse* di Vienna crede essere in caso di far conoscere la natura di queste proposte. L'unione personale stretta, dice il foglio austriaco, dei Ducati colla Danimarca, s'intende pel seguente modo: amministrazione e legislazione proprie, armata e finanze separate. Si esige inoltre la soppressione dell'indigenato e la costruzione del canale a spese dei Ducati. Quanto alla quistione dell'indennità, la Prussia stabilisce che le spese di guerra occasionate dalla Danimarca ascendono a 40 milioni di talleri, circa 160 milioni di franchi, da dividersi metà alla Prussia e metà all'Austria. Le spese d'esecuzione della Confederazione germanica saranno stipulate a parte. La *Presse* di Vienna finisce però col far osservare che queste domande sono fatte per essere respinte dalla conferenza; e in allora il sig. di Bismark cercherà di far passare il suo progetto della connessione la più stretta possibile dei Ducati all'Alemagna, cioè a dire, l'incorporazione dei Ducati.

Il *Constitutionnel* di Parigi crede che le popolazioni dei Ducati saranno chiamate a pronunziarsi mediante il voto popolare.

I fogli tedeschi annunciano che i commissari civili dello Slesvig si sono rifiutati di trasmettere ai loro Governi le risoluzioni dell'Assemblea popolare di Rendsbourg. Essi hanno risposto alla Commissione che era stata incaricata di trasmetterle ad essi che questo documento non si prestava nè per la sua forma nè pel suo tenore, ad una comunicazione ufficiale.

Il *Moniteur Universel* parlando degli ultimi avvenimenti dei Principati Danubiani dice che il principe Couza ha chiamato nei suoi comizi tutta la nazione rumena, senza distinzione di classi nè di fortuna. In una serie di proclami indirizzati al popolo e all'armata, egli sottopone al voto popolare una nuova legge elettorale e uno statuto complementario dalla legge fondamentale, data ai Principati dalla convenzione conchiusa fra la Porta e le Potenze garanti. La più grande tranquillità continuava a regnare nel paese.

Si legge pure nel *Moniteur Universel*:

« In seguito di conferenze aperte al ministero degli affari esteri per lo stabilimento d'una linea telegrafica internazionale progettata dal signor Balestrini, fra il continente europeo e l'America, una convenzione è stata firmata il 16 maggio da S. E. il signor Drouyn de Lhuys e i signori ministri del Brasile, d'Italia, del Portogallo e dell'incaricato di affari della Repubblica d'Haiti. »

Lettere di Djedda recano che la situazione dell'Yemen era, alla data del 10 aprile, sempre turbata a cagione delle ostilità fra gli Ausis e i Turchi. Dalla parte di Medina e della Mecca, la tranquillità era ristabilita.

In Abissinia, l'Imperatore Teodoro, in lotta coi suoi soggetti insorti, aveva concentrate tutte le sue forze a Gondar, la sua capitale, ove si preparava ad una energica difesa.

Il signor Lejean, vice-console di Francia a Massuah doveva rientrare nella sua residenza. Si attendeva a Djedda nel corrente d'aprile, l'emir Abd-el-Kader che aveva fatto un viaggio alla Mecca.

Un decreto imperiale, letto nella seduta del 18, porta che la sessione del Corpo Legislativo di Francia è prolungata sino al 25 corrente.

Un supplimento alla Gazzetta d'oggi contiene un elenco di Pensioni, due Decreti Reali della parte supplementare, la relazione della Camera di Commercio e d'Arti di Torino sull'esercizio della pubblica Condizione e del Saggio normale delle sete e sul movimento del commercio serico nel 1863 e inserzioni governative e legali.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(Agenzia Stefani)

Londra, 19 *maggio*.

La Banca d'Inghilterra ha ridotto lo sconto all'8 0[0.

Stoccolma, 19 *maggio*.

Manderstroem dichiarò che le istruzioni secrete spedite ai plenipotenziari danesi a Londra furono aperte in Germania.

Parigi, 19 *maggio*.

Notizie di borsa.

Fondi Francesi 3 0[0 (chiusura)	— 66 85
Id. id. 4 1[2 0[0	— 94 —
Consolidati Inglesi 3 0[0	— 90 5[8
Consolidato italiano 5 0[0 (apertura)	— 68 95
Id. id. chiusura in contanti	— 69 25
Id. id. id. fine corrente	— 69 10
(Valori diversi)	
Azioni del Credito mobiliare francese	— 1170
Id. id. id. italiano	— 525
Id. id. id. spagnuolo	— 675
Id. str. ferr. Vittorio Emanuele	— 365
Id. id. Lombardo-Venete	— 532
Id. id. Austriache	— 407
Id. id. Romane	— 330
Obbligazioni	— 236

Bruxelles, 20 *maggio*.

Il *Journal de Bruxelles* afferma che la Russia, prima della presa di Duppel, dichiarò alla Prussia e all'Austria che non impedirebbe l'annessione dei Ducati alla Germania, se queste Potenze avessero promesso di combattere la realizzazione dell'unione scandinava.

Londra, 20 *maggio*.

Il bilancio della Banca constata un aumento nel numerario e nei biglietti.

Palmerston è pressochè ristabilito in salute.

Camera dei Comuni. — Layard, rispondendo a Whiteride, dice di non aver ricevuto alcuna informazione ufficiale che i Prussiani continuino ad esigere contribuzioni nel Jutland.

Grey, rispondendo a Pakington, dice di non essere ufficialmente informato che la squadra austriaca siasi recata nel Baltico.

Parigi, 20 *maggio*.

Il *Constitutionnel* mostra gl'inconvenienti dell'unione personale dei Ducati con la Danimarca; crede che le popolazioni dei Ducati saranno chiamate a pronunziarsi mediante il voto popolare.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA.

Esami di ammessione e di concorso ai posti gratuiti vacanti nella R. Scuola superiore di medicina veterinaria e di agricoltura in Napoli.

Pel venturo anno scolastico 1864-65 si renderanno vacanti nella R. Scuola predetta quattordici posti gratuiti ripartiti nel modo seguente:

Città di Napoli	1
Provincia id.	1
Id. di Principato Citeriore	1
Id. di Principato Ulteriore	2
Id. di Terra di Lavoro	1
Id. di Capitanata	1
Id. di Terra d'Otranto	1
Id. di Calabria Ultra II	1
Id. di Calabria Ultra I	2
Id. di Basilicata	2
Id. di Abruzzo Ultra I	1

A termine degli art. 89 e 96 del Regolamento approvato con R. Decreto 21 settembre 1861, Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia (parte supplementare) N. CI, detti posti si conferiranno a quei giovani che negli esami d'ammessione daranno migliori prove di capacità ed otterranno almeno quattro quinti dei suffragi. Basteranno tre quinti dei suffragi per l'ammessione a fare il corso a proprie spese.

Gli esami d'ammessione o di concorso abbracciano gli elementi d'aritmetica, di geometria e di fisica, il sistema metrico decimale, la lingua italiana, secondo il programma annesso al Regolamento sovra citato, e consistono in una composizione scritta in lingua italiana ed in un esame orale.

Il tempo fissato per la composizione non può eccedere le ore quattro dalla dettatura del tema. L'esame orale non durerà meno d'un'ora per ogni aspirante.

Gli esami d'ammessione o di concorso si daranno nei Capoluoghi di Provincia innanzi una Commissione composta di quattro esaminatori nominati dal Prefetto, e si apriranno nel mese d'agosto in quel giorno che sarà fissato dal Direttore della Scuola. Agli esami d'ammessione per fare il corso a proprie spese può presentarsi chiunque abbia i requisiti prescritti dall'art. 69 del citato Regolamento e produca i documenti infra indicati; pei posti gratuiti possono solamente concorrere i nativi delle Provincie Napolitane.

Tanto coloro che aspirano al concorso, quanto quelli che desiderano essere ammessi a loro spese agli studi di medicina veterinaria, debbono presentare al Prefetto della rispettiva Provincia entro il mese di luglio la loro domanda corredata:

1. Dalla fede di nascita dalla quale risulti avere l'aspirante l'età di 16 anni compiuti;

2. D'una attestazione di buona condotta rilasciata dal Sindaco del Comune in cui ha il suo domicilio, autenticata dal Prefetto della Provincia o del Circondario;

3. D'una dichiarazione autentica comprovante che ha superato con buon esito l'innesto del vaccino, ovvero che ha sofferto il vaiuolo naturale.

Gli aspiranti dovranno dichiarare nella loro domanda se vogliono concorrere per un posto gratuito, o soltanto per essere ammessi a fare il corso a proprie spese.

Le domande d'ammessione all'esame debbono essere scritte e sottoscritte dai postulanti.

Sono esenti dall'esame d'ammessione per fare il corso a loro spese quei giovani che con autentica attestazione comprovino alla Direzione della Scuola di avere già superato con buon successo l'esame di licenza liceale od altro equivalente, per cui sarebbero ammessi agli studi universitari; ma non sono dispensati dall'esame coloro che aspirano ad un posto gratuito.

Per essere iscritti fra gli studenti di medicina veterinaria, coloro che avranno superato gli esami di concorso o d'ammessione, ovvero saranno muniti d'un certificato di licenza liceale o d'altra carta equivalente, debbono presentarsi dal 20 ottobre al 6 novembre alla segreteria della Scuola per esservi ammessi e consegnarvi il documento che li autorizza ad essere accettati.

Dal 6 al 30 novembre possono ottenere d'essere iscritti quei soli i quali abbiano in tal mese sostenuto gli esami richiesti per essere ammessi all'anno superiore di corso, o giustifichino d'essere stati impediti dal presentarvisi nel tempo prescritto per cagione di malattia o della leva o del servizio militare.

È avuta per legittima cagione eziandio la malattia dei genitori dello studente, quando sia stata tanto pericolosa da necessitare la di lui presenza in famiglia. Le fedi di malattia debbono consistere in dichiarazioni autentiche e giudiziarie.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI

BORSA DI TORINO.

(*Bollettino officiale*)

20 Maggio 1864 — Fondi pubblici.

Consolidato 5 0[0. C. d. m. in c. 69 25 25 25 20 20 — corso legale 69 20 — in liquid 69 10 pel 31 maggio, 69 63 55 52 1[2 57 1[2 60 pel 30 giugno.

Sconto cambiario (dal 5 corrente) 9 p. 0[0.

Interesse sulle anticipazioni (id.) 9 1[2 p. 0[0.

BORSA DI NAPOLI — 19 Maggio 1864.

(*Dispaccio officiale*)

Consolidato 5 0[0, aperta a 69 10 chiusa a 69 15.

Id. 3 per 0[0, aperta a 43 chiusa a 43.

BORSA DI PARIGI — 19 Maggio 1864.

(*Dispaccio speciale*)

Corso di chiusura pel fine del mese corrente.

		giorno precedente			
Consolidati Inglesi	L. 4	90 5[8		90 5[8	
3 0[0 Francese	»	66 65		66 85	
5 0[0 Italiano	»	69	»	69 10	
Certificati del nuovo prestito	»	»	»	»	»
Az. del credito mobiliare Ital.	»	515	»	525	»
Id. Francese	»	1157	»	1170	»
Azioni delle ferrovie					
Vittorio Emanuele	»	366	»	366	»
Lombarde	»	532	»	532	»
Romane	»	333	»	327	»

DIREZIONE DELLE OPERE PIE DI S. PAOLO DI TORINO.

Monte di Pietà ad interessi.

A far tempo dal primo p. v. luglio l'interesse dei capitali che trovansi e saranno ulteriormente depositati e versati nella cassa attiva del Monte di Pietà sarà portato dal 4 1[2 al 5 per cento.

G. Favale gerente.

SPETTACOLI D'OGGI

VITTORIO EMANUELE. (ore 8). Opera *I Lombardi* — ballo *Anna di Masovia.*

ROSSINI. (ore 8). Opera *La sonnambula* — passi danzanti.

ALFIERI. (ore 7 3[4). La Dramm. Compagnia Romagnoli e Colimberti recita: *Il conte di Montecristo* (primo dramma).

BALBO. (ore 8). La dramm. Compagnia Monti e Coltellini recita: *La famiglia Cenci.*

I signori associati il cui abbuonamento scade col 31 corr. sono pregati a fare con sollecitudine la dimanda affine di evitare le lacune nella spedizione del Giornale.

REGIO ECONOMATO GENERALE

VENDITA DI STABILI

Al mezzodì del giorno 11 giugno p. v., in Torino, nell'Ufficio dell'Economato Generale, avranno luogo gl'incanti per la vendita dei seguenti beni, posti presso Vigone, e divisi in tre lotti:

1. Tenuta di Buonluogo, della superficie di ettari 93, 71, 51, sul prezzo d'asta di L. 166,750;

2. Tenuta Pallavicina, di ett. 35, 22, 97, sul prezzo d'asta di L. 65,650;

3. Due appezzamenti boschivi, di ettari 39, 99, 01, sul prezzo d'asta di L. 47,600.

Il prezzo di deliberamento dovrà pagarsi per una terza parte alla stipulazione dell'istrumento ed il rimanente in quattro rate uguali, nel termine di 8 anni, coll'interesse al 5 per 0/0.

Facendosi pagamenti anticipati, purchè non minori di L. 25,000, si godrà lo sconto dell'uno per 0/0 all'anno. 2429

SOCIETA' GENERALE DEI CANALI ITALIANI D'IRRIGAZIONE

CANALE CAVOUR

Assemblea generale

Giusta deliberazione del Consiglio d'Amministrazione, l'Assemblea generale degli Azionisti, prescritta dall'art. 33 degli Statuti sociali, è convocata pel giorno 31 maggio prossimo venturo, ad un'ora pomeridiana, nel locale che verrà a suo tempo con apposito avviso indicato.

L'ordine del giorno è il seguente:

1. Presentazione del bilancio della Società chiuso al 31 dicembre 1863, a tenore dell'art. 42 degli Statuti.
2. Approvazione della nomina del signor Carlo Galland e marchese Luigi Tornielli a membri del Consiglio d'Amministrazione, giusta l'art. 17 degli Statuti, in sostituzione del demissionario sig. Cargill e del defunto marchese di Cavour.
3. Autorizzazione al Consiglio d'Amministrazione di trattare col Governo:

   a) Per il prolungamento del canale Cavour al di là del Ticino, secondo la riserva contenuta nell'art. 36 della Convenzione annessa alla Legge del 25 agosto 1862;

   b) Per la costruzione ed esercizio d'un nuovo canale che avrebbe la sua origine al Ticino, presso Sesto Calende e che per una diramazione si raggiungerebbe al prolungamento del canale Cavour;

   c) Per l'acquisto od affittamento dei canali demaniali della Lombardia e dell'alto Piemonte.

Si rammenta agli Azionisti che, a termini dell'art. 30 degli Statuti, le azioni dovranno essere depositate 10 giorni prima del giorno fissato per la convocazione dell'Assemblea generale, e perciò non più tardi del giorno 21 maggio 1864.

Non sarà ammesso il deposito delle azioni sulle quali non fossero stati effettuati i versamenti chiamati, cioè sino al quinto inclusivo.

I mandati, di cui parla l'art. 30 degli Statuti, dovranno essere presentati all'uffizio della Società a Torino, al più tardi il 30 maggio a mezzogiorno.

Sono incaricati a ricevere il deposito delle azioni:

A Torino, la Direzione Centrale, via della Rocca, num. 38, dalle ore 10 mattutine alle 3 pomeridiane;

A Milano, la banca Andrea Ponti, via dei Bigli, num. 10;

A Londra, l'ufficio corrispondente della Compagnia, num. 5, Royal Exchange Avenue E. C;

A Parigi, l'ufficio corrispondente della Compagnia, n. 64, rue de la Victoire.

Torino, il 22 aprile 1864. 2060

AVVISO

Si notifica, che dietro l'aumento del sesto fatto da certo Salvaggiot Giacomo, li beni stabili situati sui territorii di Luserna e Rorà, regione Franchino e Fucine, consistenti li primi in due piccole pezze campo popolate di piante castagno e noce, gelsi e pomi, con casa a due piani, capiente numero 12 membri, del totale quantitativo di are 106, 68, e li secondi in una pezza bosco e rocche, di are 41, 53, sotto loro notorie coerenze, di proprietà delli minori Luigi Graglia ed altri, andranno nuovamente all'incanto alle ore 12 meridiane delli 17 dell'entrante giugno, e che questo seguirà nella sala della giudicatura di Luserna dinanzi al sottoscritto segretario della medesima.

L'incanto si aprirà sul prezzo di L. 1120.

Le condizioni sono quelle inserte nel nuovo bando in data 17 corrente maggio, il quale trovasi visibile presso l'ufficio stesso di giudicatura.

Luserna, 18 maggio 1864.

Not. Guido Rebaudengo segretario della giudicatura di Luserna. 2443

2380 INCANTO DI STABILI.

Alle ore 9 del mattino del 6 giugno prossimo, avrà luogo, avanti il segretario della giudicatura di Busca, l'incanto degli stabili caduti nel fallimento della ditta Dalmasso, Cerutti e Comp., proprii del teologo D. Giusto Benigno Cerutti, siti sui territorii di Tarantasca e Centallo, nelle regioni Via del Bosco, Ruata Viani e Sagnassi, di are 618 circa, divisi in quattro lotti, sul prezzo d'estimo in totale di lire 8422, 13.

E per le opportune nozioni dirigersi al segretario della giudicatura di Busca.

Busca, il 12 maggio 1864.

Della Chiesa segr.

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEMANIO E DELLE TASSE

Tabella indicativa dei beni demaniali che si pongono in vendita in esecuzione della legge 21 agosto 1862, num. 793, nella provincia di Piacenza.

Situazione degli stabili		Se rustici od urbani	Numero complessivo dei lotti in ragione del luogo ove si tengono gl' incanti	Corrispondente loro valore complessivo	Luogo ove si aprirà l' asta	Data della medesima
Provincia	Comune					
			Elenco 11			
Piacenza	Rottofreno, Gragnano e Borgonovo	Rustici	1	16509 09	Direzione Demaniale di Piacenza	25 maggio 1864
	Rottofreno	Id.	5	181845 79		
	Rottofreno e Gragnano	Id.	1	25840 90		
	Rottofreno	Id.	4	170759 80	Id.	23 maggio 1864
	Rottofreno e Gragnano	Id.	2	84570 00		
	Rottofreno e Calendasco	Id.	1	29700 00		
			Lotti 14	508425 58		
			Elenco quarto (2.o incanto)			
	Fiorenzola	Rustici	5	111913 19	Id.	28 maggio 1864
			Lotti 5	111913 19		

Piacenza, li 24 maggio 1864.

Il Direttore Demaniale

SOCIETA' ANONIMA della Stradaferrata DA VIGEVANO A MORTARA

Il Consiglio di Direzione della Società notifica ai signori azionisti non intervenuti all'Assemblea generale tenutasi il 2 corrente maggio, che l'Assemblea stessa, onde far fronte all'impegno assunto con precedente deliberazione del 23 novembre 1863, di n. 200 azioni nella nuova Società della ferrovia Vigevano-Milano, già costituita ed autorizzata con R. Decreto 24 aprile 1864; in vista dell'urgenza di trovarsi pronta al pagamento dei relativi decimi, e per le difficoltà di potere nelle attuali circostanze del pubblico credito provvedervi più convenientemente, deliberava quanto segue:

« L'Assemblea delibera di approvare la « sospensione del semestre alle azioni del « 20 marzo 1864, già stabilita dal Consiglio di Direzione, e determina di sospendere anche quello del 20 marzo « 1865, quando al Consiglio di Direzione « non riesca di vendere prima di quell'epoca le 200 azioni sottoscritte nella « nuova Società, al cui effetto conferisce « al Consiglio medesimo i poteri necessari, ed un voto di fiducia, onde possa, « nell'evenienza di favorevoli incontri, « eseguire tale vendita, a prezzo però « non minore di quello d'emissione.

« Operata l'alienazione di dette azioni, « i fondi che se ne saranno ritratti verranno erogati nel pagamento dei semestri « come sopra sospesi, contro il ritiro dei « relativi vaglia, ed a tale effetto il Consiglio di Direzione vorrà darne avviso « mediante pubblicazione sui giornali. »

Vigevano, 16 maggio 1864.

2472 *La Direzione.*

IL MONITORE DEI COMUNI

GIORNALE DELLA DOMENICA.

Essendo entrato il 1 maggio corrente nel terzo anno delle sue pubblicazioni, ha realizzato un importante miglioramento, pubblicandosi in due formati, cioè l'uno sotto forma di affisso e l'altro sotto forma di fascicolo, per maggior comodo dei Sindaci e Segretarii che lo conservano negli archivii comunali, come sunto delle leggi e decreti e compendio delle notizie politiche.

Questa felice combinazione permette alla Direzione di ricevere d'ora innanzi associazioni del pubblico per il fascicolo settimanale di otto pagine, al tenuissimo prezzo di L. 4 all'anno, compreso l'affrancamento a domicilio.

Gl'impiegati secondarii delle poste (distribuzioni comunali), i regii carabinieri (stazioni comunali), ecc, non pagheranno che la metà di questo prezzo.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono all'Ufficio della Direzione, via Vanchiglia, n. 6, Torino. 2459

DA VENDERE IN FOSSANO

Due distinti e separati corpi di fabbrica, uno nel concentrico della città di Fossano, e l'altro fuori nel sobborgo di S. Giuseppe, con giardino e filanda annessa.

Per le condizioni rivolgersi all'avvocato Pronetti abitante nella stessa città 2463

DA VENDERE Una VILLEGGIATURA posta sui colli di Moncalieri, con Vigna e Boschi annessi, di giornate 19 incirca. — Dirigersi in Moncalieri al portinajo del Collegio Reale 1125

2447 NOTIFICANZA

Con atto dell'usciere infrascritto del 17 corrente maggio, sull'instanza di Chiolero Bartolomeo, negoziante da commestibili, domiciliato in Ciriè, venne notificato, a norma dell'art. 61 del codice di procedura civile, al Novero Paolo di Lorenzo, già residente in Vauda di Nole, ed ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, la sentenza profertasi dal signor giudice di Ciriè il 9 corrente colla quale condannò il predetto Novero a favore del Chiolero nella somma di L. 301, cent. 20, cogli interessi dalla giudiciale domanda e spese.

L'usciere mandamentale di Ciriè
Emanuele Bottiglia.

FIRENZE. — TIPOGRAFIA BARBÈRA

VOCABOLARIO di PAROLE e MODI ERRATI

che sono comunemente in uso, compilato da FILIPPO UGOLINI. — Terza edizione totalmente rifusa dall'Autore sui molti lavori filologici, pubblicati dopo l'ultima stampa. — Prezzo: L. 3.

Questo libro è grandemente utile a coloro che occupano pubblici impieghi, e che per avventura non avessero fatti studi speciali della lingua italiana. Nel *Vocabolario di Modi errati* dell'Ugolini (di cui in pochi anni si fecero tre edizioni) si trovano quelle parole e quei modi di dire che sogliono più spesso venir in bisogno nello stendere lettere private e d'uffizio, circolari, manifesti o proclami, ed accanto al modo errato si trova il suo equivalente in forma sana e prettamente italiana. La semplice lettura del vocabolario dell'Ugolini giova a formarsi un sano criterio ed un buon gusto della lingua italiana, e a poco a poco avvezza lo studioso a scrivere con purezza, con semplicità e con eleganza. 2152

L'Opera suddetta si trova dai principali librai d'Italia. — Dirigendosi all'Editore G. BARBÈRA in Firenze, con *vaglia* postale, sarà inviata *franca* in tutto il Regno.

SOCIETA' ANONIMA ITALIANA

DI NAVIGAZIONE ADRIATICO-ORIENTALE

SERVIZIO POSTALE MARITTIMO A GRANDE VELOCITA'

Coi battelli a vapore *Cairo, Brindisi, Principe di Carignano*

Partenze: da Ancona per Alessandria d'Egitto, toccando Corfù, il 5, 12, 20 e 28 d'ogni mese, a mezzanotte.

Ritorno: da Alessandria, toccando Corfù, per Ancona il 5, 12, 19 e 28 d'ogni mese, e cioè tre ore dopo l'arrivo della valigia delle Indie.

NB. Gli arrivi e le partenze d'Alessandria sono regolati con quelli della Compagnia inglese *Peninsulare ed Orientale*, colle valigie da e per Calcutta, Bombay e la China.

Per gli schiarimenti dirigersi:

Torino, via Teatro d'Angennes, n. 34 – Ancona, via del Porto, palazzo Mancinforti. – 1565

2461 CITAZIONE

Sull'instanza del sig. Perlo Biagio, domiciliato in Pinerolo, e con atto dell'usciere Giuseppe Angeleri, in data 17 corr. mese, venne citato il sig. Giuseppe Fadiga, già domiciliato in questa città, ed ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, a comparire davanti il tribunale del circondario di questa città fra il termine di giorni 10, in via sommaria semplice, per essere condannate al pagamento della somma di L. 1760, portate da biglietto all'ordine del 12 gennaio ultimo scorso.

Torino, 19 maggio 1864.

Hugues sost. Martini.

2460 NOTIFICANZA

Con atto delli 4 corrente dell'usciere Giusiano, e sull'instanza del sig. Giorgio Siccardi, venne notificata al sig. Giovanni Danesi, già residente in questa città, ed ora d'ignoti domicilio, dimora e residenza, la sentenza di questa Corte d'appello, in data 8 aprile p p, con la quale venne dichiarata la contumacia del Danesi e riunita la di lui causa con quella dei comparsi, colle spese a di lui carico.

Torino, 19 maggio 1864.

Badano sost. Martini.

2174 NOTIFICAZIONE

Con atto 31 marzo 1864 dell'usciere Francesco Taglione presso la R. giudicatura di Torino, sezione Po, venne, a termini dell'art. 61 del codice di procedura civile, notificata a Leonino Vinciprova, maggiore in aspettativa, di dimora, residenza e domicilio ignoti, la sentenza 12 detto marzo di aggiudicazione del terzo del suo stipendio a favore di Antonio Gatti.

Cesare Parodi proc.

2411 SUBASTAZIONE.

All'udienza che avrà luogo avanti il tribunale del circondario di Novara il 24 giugno prossimo seguirà l'incanto e deliberamento degl'immobili delli Giovanni e Camillo, fratelli Pavarini, ivi domiciliati, posseduti in quella e nella città di Vercelli, ed in territorio di Cavallirio, dietro istanza del signor Andrea Mincla, residente in Novara.

Novara, il 15 maggio 1864.

Brughera proc.

2412 SUBASTAZIONE.

All'udienza del tribunale del circondario di Novara 24 giugno prossimo seguirà, sull'instanza di Vittore Miglia, residente in Armeno, l'incanto ed il deliberamento dei Beni che Giacomo Galleazzi, domiciliato a Gargallo, possiede nei territorii di Gargallo, Gozzano e Auzate.

Novara, il 15 maggio 1864.

Brughera proc.

2462 NOTIFICANZA

Con atto dell'11 corrente mese dell'usciere Francesco Taglione, addetto alla giudicatura di Torino, sezione Po, sull'instanza di Luigi Bini, venne, a senso dell'art. 61 del codice di procedura civile, notificata all'avv. Domenico Rambaldi, segretario dell'Università di Cagliari, già ivi residente, ed ora di residenza, domicilio e dimora ignoti, copia della sentenza resa dal signor giudice di detta sezione Po il 30 aprile 1864, colla quale venne assegnato a favore del Bini il quarto dello stipendio che viene corrisposto a detto Rambaldi, sino alla concorrente di L. 590 41 ed interessi e spese.

Torino, 15 maggio 1864.

Fassini sost. Marinetti.

AUMENTO DI SESTO O MEZZO SESTO

Con sentenza di questo tribunale di circondario del 13 corrente mese vennero deliberati i lotti 1, 3, 5 e 6 di cui infra al sacerdote D. Simone Trombetta per lire 90 quanto al 1.o, lire 320 quanto al 3.o, lire 40 quanto al 5.o, lire 1100 quanto al 6.o, il lotto 2.o venne deliberato a Manfreddi Antonio per lire 300 ed il 4 a Cumberti Giovanni per lire 520; e si esponeano in vendita sui seguenti prezzi; il 1.o su lire 80, il 2.o su lire 100, il 3.o su lire 200, il 4.o su lire 100, il 5.o su lire 30 ed il 6.o su lire 1000; il termine per fare l'aumento di sesto ai prezzi: per cui vennero deliberati ovvero di mezzo sesto, ove venga autorizzato, scade col 28 corrente mese. Detti stabili sono posti parte sulle fini di Mondovì e parte su quelle di Bastia, ed erano posseduti da Bartolomeo Beccaria.

Lotto 1. Alteno, regione Passo dei Monti, parte del n. 9648 di are 9 59;

Lotto 2. Campo, n. 9678, di are 98 circa;

Lotto 3 Prato e campo, regione Piano della Cappella, n. di mappa 9934, 9936, di are 26 90;

Lotto 4. Alteno, già campo boschivo e castagneto, numeri di mappa 10332 10333, 10334, 10335, di are 48 circa, regione Piano Mezzano del Froch;

Lotto 5. Castagneto, ora campo, regione Passo dei Monti, n. 9721 di are 4 27;

Lotto 6. Castagneto, ora parte gerbido, alteno e campo con casa, stessa regione, numeri 9728, 9729, 9742, 9741, 9755, 9734, 9732, 9733, 9736, di ettari 3 43 9.

Mondovì, 17 maggio 1864.

2179 Martelli sost. segr.

OROLOGERIA.

La Gazzetta delle Marche, *Comune e Provincia*, n. 94, 27 aprile p. p., contiene il seguente articolo:

« CAGLI. — Ci si scrive:

Per risoluzione consigliare doveva porsi un nuovo orologio nel palazzo di questo municipio, e volendosi a preferenza prescegliere opera italiana, si commise il lavoro al sig. Giovanni Campazzi di Novara.

La macchina dal medesimo posta in opera, composta di quattro corpi di ruote a grande suoneria con relativo quadrante con minutaria e col suono ancora del mezzodì, mezzanotte e delle scuole per il mattino e pomeriggio, fu riconosciuta di lavoro esattissimo, finito ed oltremodo solido, da riportare l'ammirazione, non solo del pubblico a cui fu esposto, ma ancora dei pratici dell'arte.

L'artefice non solo fu molto discreto nel prezzo, ma di più mantiene per anni sei la macchina, meno guasti per forza maggiore.

Ciò dimostra come l'industria italiana va progredendo sotto l'influenza di un Governo libero e nazionale. » 2155

DIFFIDAMENTO

Ellena Costanzo, negoziante in drapperie e telerie a Mondovì Breo, previene e diffida il pubblico, e specialmente i suoi corrispondenti negozianti, che esso non riconoscerà alcun debito od obbligazione che fosse per contrarre il di lui figlio Ellena Bartolomeo quand'anche questi si valesse della firma di esso Ellena Costanzo, la qual cosa non è autorizzato e non venne mai autorizzato di fare.

Mondovì, 18 maggio 1864.

2466 Luchino sost. A. Rovere proc.

2469 NOTIFICAZIONE.

Con sentenza del tribunale del circondario di Cuneo, 7 corrente maggio, emanata nella causa delli Stefano, Gioanni ed Antonio fratelli Curetto di Beinette, ammessi alla gratuita clientela,

Contro

Giovanni e Francesco fratelli Audisio e loro prole nata e nascitura, di residenza il Francesco in Carrù ed il Giovanni, già di domicilio e residenza in Cuneo, ed ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, e delli Margherita Crosetti e Giuseppe coniugi Bersano, di Beinette, e loro prole nata e nascitura, nella persona, quanto alla nata, delli Gioanni e Giuseppe Antonio fratelli Bersano, e quanto alla nascitura, del detto Giuseppe Bersano, si nominava il sig. attuaio Maurizio Bramardi, alla residenza di Cuneo, acciò, sotto la menzione per esso fissanda ed alle parti notificanda in contumacia o contraddittorio della parte o parti non contraenti, si procedesse all'estrazione a sorte dei lotti, nella conformità e modo di cui nella relazione giurata del geometra Corso, 29 marzo passato, addivenisse all'atto relativo di divisione ed assegnazione di un lotto alli fratelli Audisio e loro prole, e dell'altro lotto alla Crosetti Bersano e sua prole, come sovra rappresentata, il tutto in conformità della precedente sentenza 10 aprile 1863.

Cuneo, li 19 maggio 1864.

C. Gauberti proc.

2381 AUMENTO DI SESTO

Il tribunale del circondario di Novara con sentenza del 13 corrente mese pronunciava il deliberamento degli stabili seguenti spettanti alla eredità giacente di Mora Mamante.

1. Vigna, regione alla Cascina, ai numeri di mappa 2237, 2238, 2100, 2101, 2102, 2103, di are 117 54; stata incantata per lire 1295, venne deliberata a Francesco Nicolini per lire 2210.

2. Vigna e gerbido, regione Mondina, di are 30. Aratorio, regione alla Valle, di are 18 0 0; incantati per lire 300, furono deliberati a Massone Mamante per lire 620.

3. Casa rustica, con orto annesso, nell'abitato di Cavaglio, di are 3 89 0 la casa, e di are 2 0 4 l'orto; incantati per lire 500, furono deliberati ad Antonio Zonca per lire 1060.

4. Risaia e lingua di bosco ceduo, in regione Strego, di are 12 54 l'una, e di are 16 36 l'altra; incantate per L. 250, furono deliberate a Giovanni Cattaneo per lire 260.

Li stabili suddescritti sono siti in territorio di Cavaglio Agogna, ed in quello di Ghemme il lotto 4.

Il termine utile per fare l'aumento del sesto scade col giorno 28 del corrente mese.

Novara, 14 maggio 1864.

Picco segr.

2449 SUBASTAZIONE.

All'udienza di venerdì 17 giugno prossimo venturo ed alle ore 10 antim. precise si procederà nanti il tribunale del circondario di Saluzzo al pubblico incanto e conseguente deliberamento d'un corpo di casa, corte e sito di ripa, posto presso detta città, nella regione Pignari, e faciente parte delli numeri 1846 e 3875 della mappa, già proprio del minore Lorenzo Carena, e di cui venne sull'instanza della Confraternita della SS. Trinità eretta in detta città espropriato in persona del di lui padre e legittimo amministratore Domenico Carena, ivi pure residente, in virtù di sentenza del sullodato tribunale del 27 aprile u. s.

La vendita avrà luogo in un sol lotto e sul prezzo dalla Confraternita instante offerto di L. 3350, oltre l'osservanza delle condizioni apparenti dal relativo bando venale del 2 corrente mese, aut. Galfrè segretario.

Saluzzo, 14 maggio 1864.

Caus. Carlo Deabate sost. Isasca p. c.

Torino, Tip. G. FAVALE e Comp.

PARTE UFFICIALE

S. M. nelle udienze delli 8, e 22 novembre 1863, ha conceduto le seguenti pensioni:

N. d'ordine	NOME E COGNOME del Pensionato	DATA della nascita	QUALITA'	MINISTERO da cui dipendeva	Servizio computabile Anni	Mesi	Giorni	MOTIVO del collocamento a riposo	DATA del Decreto di collocamento a riposo	Stipendio medio	LEGGE o Regolamento applicati	Montare della pensione	DECORRENZA della pensione
1	Mollica Maria Carlotta (1)	1831 6 7bre	Orfana di Giuseppe, già brigadiere forestale al ritiro	Agric. Indus. e Commercio	»	»	»	»	»	726 75	Decreto 3 maggio 1816	60 56	1861 1 9bre
2	Mollica Rosalda (1)	1821 10 9bre	Id.	Id.	»	»	»	»	»	726 »	Id.	60 56	Id.
3	Rendina Maria Luigia (1)	1831 20 magg.	Orfana di Raffaele, già ufficiale della tesoreria generale di Napoli	Finanze	»	»	»	»	»	2040 »	Id.	113 43	1863 11 genn.
4	Rendina Maria Angelica (1)	1823 23 detto	Id.	Id.	»	»	»	»	»	2040 »	Id.	113 33	Id.
5	Rendina Maria Carolina (1)	1810 30 7bre	Id.	Id.	»	»	»	»	»	2040 »	Id.	113 33	Id.
6	Mele Maria Rosa (2)	1806 11 marzo	Vedova del brigadiere Gennaro Santamaria Amato	Guerra	»	»	»	»	»	1845 »	Id.	807 50	» 30 aprile
7	Lopez Maria Antonia (2)	1816 25 7bre	Vedova di Guerracina Nicola, già medico delle prigioni	Interno	»	»	»	»	»	459 »	Id. e S. R. 18 agosto 1831	76 50	1862 9 9bre
8	Pecoraro Maria (2)	1815	Madre di Salvo Rosario, morto in Sicilia combattendo contro i borbonici	Id.	»	»	»	»	»	» »	Decreto dittatoriale 6 giugno 1860	229 30	1860 17 xbre
9	Decia Michele	1802 17 agosto	Professore titolare nel liceo ginnasiale di Campobasso	Istruzione pubblica	34	11	20	Avanzata età e fisiche indisposizioni	1861 20 8bre	1020 »	Decreto 3 magg. 1816 e 16 7bre 1860	680 »	1861 1 9bre
10	Della Cananea Emilio	1797 5 detto	Ispettore controllore del registro e bollo	Finanze	31	9	25	Id.	1863 26 aprile	2550 »	Decreto 3 maggio 1816	1700 »	1863 27 aprile
11	La Terza Francesco	1794 4 8bre	Consigliere di corte d'appello	Graz. e Giust.	27	3	11	Id.	» 31 magg.	5525 »	Id.	2762 50	» 1 giugno
12	Conte Francesco	1793 2 marzo	Secondo tenente	Guerra	11	6	15	Anzianità	1862 3 luglio	1020 »	Id.	1020 »	1862 16 8bre
13	Gerundi cav. Giovanni	1806 19 xbre	Console di marina di 1.a classe	Marina	45	8	3	Id.	1863 30 detto	6120 »	Id.	5120 »	1863 1 9bre
14	Ribella Emanuele	1890 9 detto	Ufficiale di 1.a classe nella soppressa tesoreria generale siciliana	Finanze	21	3	19	Avanzata età e fisiche indisposizioni	» 7 magg.	1530 »	Decreto 25 genn. 1823	510 »	1863 1 maggio
15	Brigida Gennaro	1802 12 febb.	Capitano del lazzaretto di Manfredonia	Marina	15	9	»	Id.	1862 19 8bre	605 88	Decreto 3 magg. 1816	605 38	1862 1 9bre
16	Morgigni Lorenzo	1803 29 marzo	Ufficiale di carico nell'abolito dicastero della pubblica istruzione in Napoli	Istruzione pubblica	32	8	»	Id.	1863 15 agosto	4080 »	Id.	2720 »	1863 1 7bre
17	Forlini Paolo	1794 18 genn.	Ricevitore principale presso la dogana di Sinigallia	Finanze	31	5	»	Per esigenze di servizio	» 31 magg.	2200 »	Leggi pontificie 1 maggio 1828 e 28 giugno 1843	1705 »	» 1 giugno
18	Benedetti Gregorio	1811 26 magg.	Commesso alla dogana di Passo Correse	Id.	31	»	18	Motivi di salute	Id.	1276 80	Id.	989 52	Id.
19	Liberali Enrico	1802 5 marzo	Protocollista ed archivista della cessata intendenza di finanza in Bologna	Id.	45	»	»	Id.	» 26 luglio	2160 »	Id.	2160 »	» 1 agosto
20	Mazza Giovanni	1801 24 detto	Direttore della scuola tecnica in Como	Istruz. pubb.	11	11	18	Id.	» 16 detto	1814 81	Art. 8 delle normali di Lombardia	1814 81	Id.
21	Primavesi Giovanni	1807 5 7bre	Veditore doganale in Milano	Finanze	27	2	27	Id.	» 31 magg.	1814 81	Id.	907 40	» 1 giugno
22	Bertucci Luigi	1797 14 8bre	Ricevitore doganale a Parma	Id.	38	9	20	Id.	Id.	1600 »	Decreto parmense 2 luglio 1822	1173 46	Id.
23	Delmonte Giuseppe	1792 26 9bre	Controllore doganale di 1.a classe a Parma	Id.	43	11	1	Id.	Id.	2200 »	Id.	1889 52	Id.
24	Dallaj Gio. Battista	1791 4 luglio	Ricevitore doganale a Parma	Id.	44	9	28	Id.	Id.	1250 »	Id.	1103 13	Id.
25	Zucchi Gioachino	1792 25 agosto	Usciere nel cessato ministero di grazia e giustizia per le provincie parmensi	Grazia e Giustizia	46	9	18	Id.	» 5 luglio	900 »	Id.	844 99	» 5 luglio
26	Caramatti Giovanni	1796 12 detto	Guardia campestre del comune di Rivalta (Piacenza)	Interno	34	3	18	Id.	» 1 febb.	469 52	Id. e Sovrana Risoluz. 24 xbre 1825	808 92	» 2 febb.
27	Ferrabino Sigismondo	1786 10 agosto	Controllore di cassa presso la cessata prefettura del Monte lombardo in Milano	Finanze	42	6	29	Id.	» 16 luglio	3111 10	Art. 8 delle normali di Lombardia	3111 10	» 1 luglio
28	Zanardelli Gio. Battista	1803 23 aprile	Sostituito segretario presso il tribunale di circondario in Brescia	Grazia e Giustizia	40	1	1	Id.	» 30 agosto	1535 55	Id.	1553 55	» 31 agosto
29	Redaelli Pietro	1794 12 8bre	Sostituito segretario presso la giudicatura mandamentale di Arcisate	Id.	43	8	16	Id.	» 3 magg.	777 77	Id.	777 77	» 3 magg.
30	Mussato Antonio	1803 4 7bre	Veditore doganale in Milano	Finanze	41	4	»	Id.	» 12 luglio	2592 59	Id.	2592 59	» 1 agosto
31	Rossi avv. Ercole	1804 1 genn.	Giudice nel cessato tribunale di 1.a istanza in Modena	Grazia e Giustizia	34	7	11	Id.	» 6 giugno	3200 »	Decreto 12 febb. 1806 vigente nelle provincie Modenesi	1280 »	» 6 giugno
32	Truttero Gaetano	1818 8 xbre	Faciente funzione d'applicato nell'amministrazione di pubblica sicurezza	Interno	23	3	»	Id.	» 16 luglio	600 »	Id.	230 20	» 1 aprile
33	Venturi Domenico	1803 8 8bre	Dispensiere delle privative in Pievepelago	Finanze	31	6	9	Per viste di servizio	» 3 magg.	800 »	Id. e D. 2 7bre 1808	320 »	» 3 magg.
34	Rossini Giuseppe	1792 14 detto	Idem a Castelnovo di Sotto	Id.	43	4	2	Motivi di salute	Id.	800 »	Id.	480 »	Id.
35	Gilocchi Luigi	1796 6 genn.	Idem in Correggio	Id.	41	9	2	Id.	Id.	800 »	Id.	480 »	Id.
36	Botti Luigi	1810 8 febb.	Verificatore al magazzino di vendita dei sali e tabacchi in Modena	Id.	21	»	»	Id.	» 1 marzo	800 »	Id.	230 20	» 1 aprile
37	Cannelli Adelaide (3)	» 26 xbre	Vedova di Bissoni Francesco, ex-direttore di polizia nell'Umbria	Interno	»	»	»	»	»	» »	Leggi Pontificie 1 maggio 1828 e 28 giugno 1843	1061 »	1862 27 9bre
	Bissoni Clarice Maria (3)	1839 3 agosto	Figlia del suddetto										
	» Emilio Francesco	1845 5 8bre	Id.										
	» Angelo Gio. Battista	1850 25 detto	Id.										
38	Grandinetti Marianna (4)	1809 30 luglio	Vedova di Sforzini Giovanni, ex-custode carcerario nelle Marche	Id.	»	»	»	»	»	» »	Id.	178 75	» 10 xbre
	Sforzini Adelaide (4)	1812 16 magg	Figlia del suddetto										
39	Branca Costanza (5)	1858 17 xbre	Orfana di Branca Celso, copista presso la direzione del lotto in Bologna	Finanze	»	»	»	»	»	» »	Id.	80 »	1863 22 febb.
40	Tioli Raffaele	1830 7 luglio	Ex-milite del reggimento Unione, rimasto ferito nel 1849 sotto le mura di Roma	Interno	»	»	»	»	»	» »	Decreto dell'ex-dittatore dell'Emilia 24 dicembre 1859	36 »	1860 18 marzo
41	Ponzio Giuseppe Filippo	1801 31 marzo	Soldato nei veterani	Guerra	18	»	8	Scioglimento del corpo	1861 13 8bre	153 »	Decreto 3 maggio 1816	127 50	1861 1 9bre
42	Torrente Marco	1800 20 maggio	Id.	Id.	35	6	23	Id.	Id.	153 »	Id.	127 50	Id.
43	Torre Paolo Andrea	1801 9 agosto	Id.	Id.	34	7	14	Id.	Id.	153 »	Id.	102 »	Id.
44	Campo Pietro Giuseppe	1783 20 8bre	Id.	Id.	38	6	13	Id.	Id.	153 »	Id.	153 »	Id.
45	Jovino Carmelo	1790 23 agosto	Id.	Id.	49	2	29	Id.	Id.	153 »	Id.	153 »	Id.
46	Dilda Costantina (2)	1803 1 detto	Vedova di Rugarli dottore Andrea, giudice mandamentale in Corniglio	Grazia e Giustizia	»	»	»	»	»	» »	D. parmense 2 luglio 1822	666 66	1863 4 agosto
47	Cabassi Giovanni	1820 24 febb.	Sotto-capo guardiano delle carceri di Reggio nell'Emilia	Interno	22	10	»	Motivi di salute	1863 16 giugno	540 »	Dec. 12 febb. 1806 vigente nelle provincie modenesi	230 26	» 1 luglio
48	Schicchera Antonio	1810 21 aprile	Aiutante secondino nelle carceri di Budrio	Id.	36	6	»	Id.	» 5 agosto	459 64	Editto pontif. 28 giugno 1843	459 64	» 1 agosto
49	Ambrosioni Catterina (2)	1813 18 luglio	Vedova di Gabbiani Luigi, sotto-bidello nella R. università di Pavia	Istruzione pubblica	»	»	»	»	»	» »	Art. 58. delle normali di Lombardia	259 26	» 3 genn.
50	Bettini Marianna (2)	1804 5 genn.	Vedova di Montini Pietro, ex-aiutante verificatore delle contribuzioni e del catasto in Montechiari	Finanze	»	»	»	»	»	» »	Id.	302 46	» 18 giugno
51	Berselli Barbara M.a Luigia (2)	1802 6 xbre	Vedova di Guzzoni Giuseppe, ex-cancelliere del tribunale di Borgotaro	Grazia e Giustizia	»	»	»	»	»	» »	Decreto Parmense 2 luglio 1822	633 34	» 2 detto
52	Mengotti Gregorio	1830 9 magg.	Soldato nella real casa invalidi e compagnia veterani	Guerra	»	»	»	Infermità contratte per ragion di servizio	1863 22 agosto	» »	Id. 3 gennaio 1813 e R. Decr. 10 giugno 1860	180 »	» 1 7bre
53	Faenzi Gaetano	1798 11 aprile	Commesso in disponibilità all'ufficio del registro in Ravenna	Finanze	38	9	20	Motivi di salute	» 4 magg.	1200 »	Ed. Pont. 28 giug. 1843	1140 »	» 4 magg.
54	Merusi Gaetana Antonia Luigia (2)	1780 5 giugno	Vedova di Ferrari Giuseppe, speditore presso l'ufficio del protocollo del già ministero dei lavori pubblici nell'Emilia	Lav. pubblici	»	»	»	»	»	» »	Leggi parmensi 2 lugl. 1822 e 24 xbre 1825	433 33	» 9 luglio
55	Giovanoni Teresa (2)	1807 19 aprile	Vedova di Tapella Angelo, ex-guardia della casa di correzione in Milano	Interno	»	»	»	»	»	» »	Aulico dispaccio 17 aprile 1832 n. 966 e 129	(*)	1862 22 aprile
56	Merati Paolo	1793 18 febb.	Controllore del dazio consumo murato in Milano	Finanze	41	7	19	Motivi di salute	1863 12 giugno	1728 39	Art. 8 delle normali di Lombardia	1728 39	1863 1 giugno
57	Strina Antonio	» 6 genn.	Controllore di 1.a classe nel ramo dazio consumo in Pavia	Id.	40	9	26	Id.	Id.	1555 56	Id.	1555 56	Id.
58	Pozzi Filippo	1800 31 agosto	Inserviente presso la prefettura in Milano	Interno	40	5	25	Id.	» 17 luglio	907 40	Id.	907 40	» 1 agosto
59	Ciaschetti Giuseppa Teresa (2)	1806 26 magg.	Vedova di Rimoldi Tommaso, custode di 2.a classe ai canali di Lombardia	Lavori Pubblici	»	»	»	»	»	» »	Art. 58 id.	259 26	» 13 marzo
60	Ghezzi Luigia (2)	1805 21 aprile	Vedova di Gerli Andrea, custode di 2.a classe al sostegno di Nivotto sul naviglio di Pavia	Id.	»	»	»	»	»	» »	Id.	259 26	» 13 luglio
61	Morichi Rosa Maddalena (6)	1801 3 7bre	Vedova di Grechi Giuseppe, garzone d'ufficio di 2.a classe presso la direzione postale d'Ancona	Id.	»	»	»	»	»	» »	Leggi Pontificie 1 mag. 1828 e 28 giug. 1843	95 76	1862 20 9bre
	Grechi Ermenegilda (6)	1826 15 febb.	Figlia del suddetto										
	» Maria Luigia Cleofe	1835 26 giugno	Id.										
62	Rapagnani Ilaria (2)	1819 4 detto	Vedova di Bertolla Domenico, ex-custode carcerario nelle Marche	Interno	»	»	»	»	»	» »	Id.	42 56	1860 1 xbre
63	Veneri Agata (2)	»	Vedova di Onofri Filippo, ex-verificatore doganale pontificio	Finanze	»	»	»	»	»	» »	Id.	151 62	1861 23 marzo
64	Mazzoni Giulia Anna Maria (5)	1840 28 magg.	Orfana di Mazzoni Giacomo, ex-conservatore dell'archivio notarile in Bologna	Grazia e Giustizia	»	»	»	»	»	» »	Id.	478 80	1862 7 9bre
	» Anna M.a Giuseppa Sofia	1846 16 luglio	Id.										
65	Soldati Pietro	1812 18 xbre	Portalettere di 1.a classe presso la direzione postale di Bologna	Lavori pubb.	28	1	22	Motivi di salute	1863 5 giugno	1008 »	Id.	705 60	1863 1 luglio
66	Solaroli Domenico	1811 9 giugno	Ex-guardia di finanza	Finanze	20	9	»	Per dimissione dal servizio inflitta nel 1853 dal governo pontificio per motivi politici	»	» »	Decreto dell'ex-governatore delle Romagne 11 9bre 1859 e Regolam. pontificio 24 ottobre 1827	244 18	1860 18 marzo

(1) Durante lo stato nubile, e maritandosi le sarà pagata un'annata di pensione. (2) Durante vedovanza. (3) Durante vedovanza della madre, minore età dei figli e stato nubile della figlia. (4) Durante vedovanza della madre e stato nubile della figlia. (5) Durante lo stato nubile. (6) Durante vedovanza della madre e stato nubile delle figlie. (*) Provvigione di cent. 52 al giorno.

Il N. MCLXXVII della parte supplementare della Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto l'art. 31 della legge 6 luglio 1862, numero 680;

Vedute le deliberazioni della Camera di commercio e d'arti di Bari del 29 febbraio e 4 marzo 1864;

Sentito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposizione del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

La Camera di commercio e d'arti di Bari è autorizzata ad imporre una tassa del due per cento sull'importare dichiarato nelle polizze di carico dei noli stabiliti pel trasporto delle merci d'importazione e d'esportazione.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 24 aprile 1864.

VITTORIO EMANUELE.

MANNA.

Il N. MCLXXVIII della parte supplementare della Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'atto costitutivo della Società anonima delle miniere di Strigno;

Vista la legge 26 novembre 1852 sulle associazioni vigente nelle Provincie di Lombardia;

Visto il Nostro Decreto 14 gennaio 1864, numero 1062, sulle Società industriali soggette all'approvazione del Governo;

Sentito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposizione del Ministro Segretario di Stato per l'Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. L'Associazione anonima sotto il titolo di *Società delle miniere di lignite di Strigno*, costituita in Brescia con pubblico atto del 2 marzo 1864, rogato B. Gerardi, n. 137 di repertorio, è autorizzata e ne sono approvati gli statuti a detto atto uniti.

Art. 2. Saranno introdotti negli statuti anzicitati le seguenti modificazioni:

A L'art. 21 incomincierà con queste disposizioni: « L'Assemblea delibera a maggioranza di voti dei soci presenti. Però le deliberazioni riguardanti la nomina o la revoca del Consiglio d'Amministrazione, del Direttore, e degli altri Impiegati della Società, non che la fissazione dei relativi stipendi, e delle cauzioni da richiedersi ai medesimi, l'aumento del capitale, l'acquisto o l'alienazione dei beni immobili, ecc. »

B Fra il primo ed il secondo § dello stesso articolo 21 si dirà:

« Le deliberazioni relative all'aumento del capitale, alla proroga della durata della Società, od a qualsiasi altra modificazione degli statuti sociali non saranno efficaci senza l'approvazione governativa. »

Art. 3. Detta Società è sottoposta alla vigilanza governativa, e contribuirà nelle spese commissariali per annue lire cento.

Art. 4. La presente autorizzazione potrà essere dal Governo rivocata nei casi d'inosservanza per parte della Società de' suoi statuti approvati, delle leggi dello Stato, e delle disposizioni avanti espresse.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 24 aprile 1864.

VITTORIO EMANUELE.

MANNA.

PARTE NON UFFICIALE

TORINO, 26 MAGGIO 1864

CAMERA DI COMMERCIO E D'ARTI DI TORINO

Relazione al Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio sull'esercizio della pubblica Condizione e del Saggio normale delle sete, e sul movimento del commercio serico nel 1863.

Ill.mo signor Ministro,

Assai più soddisfacente risultò il movimento del commercio serico piemontese nel 1863 che non lo sia stato nel 1862, e la Camera di Commercio e d'Arti di Torino, che volle seguire l'uso introdotto dalla precedutale R. Camera di Agricoltura e Commercio, non tralasciò di osservarne il corso in tutto l'anno e di investigarne le cause determinanti le occorse oscillazioni.

Il sottoscritto adempie ora colla presente relazione al cômpito suo di esporre in cenni sommarii quei dati da cui meglio dimostransi le influenze dalle quali furono dominati il prezzo e lo spaccio della produzione principale fra le nostre industrie.

Dalla tavola delle operazioni della Condizione pubblica delle sete, a ragione ognora e su tutte le piazze considerata quale vero specchio dell'andamento del commercio serico, e dai confronti che ponnesi istituire sui precedenti esercizi, rilevansi chiaramente quelle differenze le cui cagioni se è utile lo investigare, non meno giovevole addiverrà il far conoscere con qualche sintetica dimostrazione.

Le operazioni della Condizione si eseguirono, come rilevasi dalla annessa tavola A presentata dal direttore di quello stabilimento:

Nel 1863 su colli di seta	n.	6885	chil.	474282
Nel 1862	id.	5963	»	405808
Differenza in più nel 1863		922	»	68474

pari al 15 462 p. 0/0 sul numero dei colli, ed al 16 872 p. 0/0 sulla quantità in peso.

Se cotale differenza non dinota grande abbondanza di contratti nel complesso dell'annata, non tralascia di essere assai ragguardevole, ove pongasi mente che la inerzia dell'anno precedente, continuata nei primi mesi del 1863, andò dileguandosi mano mano sino a che nell'ultimo quadrimestre si ebbe il doppio ed anche oltre di accorrenza alla Condizione, appunto perchè il commercio si ravvivò di assai nel secondo semestre.

Diffatti in questo periodo di tempo i colli di seta presentati alla Condizione ascesero al numero di 4188
Nel primo semestre erano rimasti al numero di 2697

Se ne ha in più nel 2.o semestre 1491

cioè il 55 284 p. 0/0, che costituisce appunto un accrescimento di attività notevolissimo e non più visto dopo il 1858.

Non è meno soddisfacente il risultato che offre l'annata 1863 qualora anche si voglia porlo in confronto col triennio che la precedette, per cui le tavole della Condizione offrono i seguenti dati:

1860	colli	5927	chil.	385241
1861	»	5181	»	354696
1862	»	5963	»	405808
	»	17071	»	1145745
Media	»	5690	»	381915
Aumento nel 1863	»	1195	»	92367
Risultati del 1863	»	6885	»	474282

Cosicchè nel 1863 si ebbe sulla media del triennio precedente un aumento che equivale al 21 001 p. 0/0 sui colli ed al 24 211 p. 0/0 sul peso.

L'aumento del 1863 in confronto del 1862, come sopra si è visto, risultò del 15 466 p. 0/0 sui colli ed al 16 356 p. 0/0 sul peso; sarebbe adunque il 5 535 p. 0/0 sui colli ed il 7 855 p. 0/0 sul peso, che ottennesi di maggior differenza in confronto con l'anno 1862 solo, ed in confronto col triennio; locchè si spiega osservando come il 1862 abbia dato un prodotto superiore alla media del triennio di cui esso fa ultima parte: ma con tali confronti si viene a stabilire esattamente la avveratasi progressività del lavoro della Condizione appunto perchè fu, non ostante le gravi peripezie toccatele, progressiva la attività commerciale, sia che la medesima si raggirasse sopra produzione nazionale, sia che, mancando i mezzi a discrete speculazioni sulla merce del paese, si dovesse rivolgere alla importazione almeno per sostenere il lavoro degli opifici di torcitura.

Nel decennio l'esercizio in cui il commercio dinotò più prospero corso si fu quello del 1855 ed all'incontro quello del 1857 versò nelle più infelici circostanze.

Andarono in Condizione

Nel 1855	colli	8613	Chil.	570573.
Nel 1857	»	4753	»	329893.
Differenza	»	3860	»	240680
Uguale al		44 815 p. 0/0		42 182 p. 0/0.

La media delle operazioni fra quelle due annate (1856 e 1857) sarebbe colli n. 6183, chilogrammi 400233 e queste cifre non essendo di molto inferiori a quelle del 1863 ne rimarrebbe stabilito essere stata l'annata ultima decorsa essa pure un'annata di media riuscita, o per dirlo con termini più precisi, cioè col linguaggio delle cifre, un'annata inferiore del 20 063 in colli e del 17 877 p. 0/0 in chilogrammi al risultato della migliore annata della attuale Condizione e superiore del 30 034 p. 0/0 in colli ed del 30 444 p. 0/0 in chilogrammi alla quantità delle sete venute alla Condizione nell'anno il meno prospero del decennio.

Si è sempre tenuto conto dei due dati che offre la tavola della Condizione, cioè del numero dei colli e del peso delle sete in essi contenute, per non lasciare luogo a dubbi circa la vera introduzione che se n'ebbe nello Stabilimento ove seguono le operazioni volute per constatare la vera quantità in istato commerciale di una merce molto soggetta alle influenze igrometriche, quantunque in sostanza la differenza che venga a risultare fra cotali dati non possa essere di alcun riguardo, dipendendo dalla mera volontà dei commercianti lo inviare maggiore e minore quantità di sete allo sperimento che non segue sulla integrale quantità delle sete vendute ma soltanto sopra alcuni saggi estratti a sorte, perchè servano di norma alla proporzione normale da istituirsi per la constatazione del peso commerciale delle quantità tutte formanti l'oggetto dei singoli contratti.

Dalle deduzioni come avanti avutesi sui risultati della Condizione vuolsi ritenere dimostrato il movimento del nostro mercato serico; ma ora è uopo indagare quali siano state le speciali sue cause.

Nella relazione per l'anno 1862, si è cercato di dimostrare come la posizione dei filandieri piemontesi fosse tutt'altro che ridente.

Le provincie subalpine ebbero a soffrire in quell'anno dalle contrarietà atmosferiche danni più gravi assai di quelli caduti sulle pianure lombarde e sulla Francia. In Piemonte il raccolto del 1862 fu rovinato, ed inoltre la rendita dei bozzoli in seta fu cagione di serie disillusioni, essendo riuscita tenuissima eziandio perchè i vermi serifici escivano in gran parte da semi di lontane regioni, le cui razze, non potendo acclimarsi tutto d'un tratto, erano di debole costituzione e quindi fiacche al pascersi, e poscia al lavoro.

La merce perciò venne a costar loro assai cara, e quindi le ricerche volgendosi piuttosto altrove, al principio del 1863 rimaneva sulla nostra piazza invenduta pressochè tutta la produzione del 1862, anzi le commissioni assai limitate avutesi in questo anno lasciarono decorrere l'ultimo suo mese senza che neppure fossero esaurite le rimanenze del 1861.

Per tal modo si giunse al maggio 1863 facendosi tenuissimo spaccio di merce e rimanendo pur sempre nei magazzeni non tenui provviste del raccolto 1862. Ecco il perchè sui primi mesi dell'anno è segnato scarso il concorso di sete alla Condizione. Si potrebbe ben anche soggiungere essere quel concorso così scarso stato mantenuto piuttosto dalle ricognizioni delle sete date a fattura che non da quelle passate in vendita.

Qualche migliore speranza d'un raccolto più prospero del precedente destatasi in sullo spuntare della novella vegetazione andò disponendo i ritentori delle sete dell'anno precedente a sminuire le loro pretese nell'avvicinarsi dei nuovi allevamenti e quindi facilitate così le contrattazioni poterono in giugno effettuarsi vendite importanti di quelle merci che abbondanti rimanevano nei loro magazzeni.

Nel corso tuttavia di quel mese giunsero le prime lagnanze sull'aspetto del raccolto in Lombardia ed in Francia che vi appariva men ben avviato che presso di noi. Non è con ciò a ritenersi fosse il raccolto delle provincie piemontesi corrispondente alle aspettative, nemmeno a quanto vi si poteva ripromettere per la grande quantità di semi importati da lontane regioni che assicuravansi scevri di ogni infezione. Ma egli è pur vero che la seria attenzione usata nella scelta delle razze su cui tentavansi i nuovi allevamenti condusse a risultati migliori di quelli conseguiti dai nostri vicini.

Frammezzo a cotali circostanze stava nel naturale ordine delle cose se i nostri filandieri osservassero maggiore riserva negli acquisti dei bozzoli e si procurassero, come diffatti ottennero, prezzi più miti sui mercati dei bozzoli, prezzi che rimasero al disotto di quelli pagati in Francia.

Cotale ribasso sul valore de' bozzoli, col conseguente minor costo delle sete nuove, rese di assai più sensibili i sacrifizi che dovettero incontrarsi nello sgombrare i magazzeni delle precedenti rimanenze, ma se accrebbe per questo il danno de' ritentori, per altro riguardo fu di notevole giovamento alla piazza intiera su cui attirò rilevanti domande di sete greggie e di sete lavorate da vendersi a pronti contanti ed eziandio da rimettersi a misura di trattura e di lavorio nel corso di tutto il semestre.

Le facilitazioni che da noi si concedevano nella vendita delle considerevoli quantità di sete rimaste dall'annata precedente, il minor prezzo della seta del nuovo raccolto erano forti incentivi alle ricerche, ma ebbero inoltre nello spaccio potente ausiliare non solo il più elevato prezzo delle sete eziandio della bassa Italia, ma la cessata importazione delle sete asiatiche che negli anni precedenti avevano in gran parte sopperito alla mancanza delle sete nostrane.

La guerra della China, le militari occupazioni del Giappone ed i perturbamenti politici delle Indie inglesi furono di impedimento alle esportazioni da quelle regioni, dove forse su quegli estesissimi teatri di accanite ostilità non si attese neppure agli allevamenti, alla trattura, nè potè esservi commercio di esportazione.

Non ostante le domande che ricevevansi assai frequenti, e che davano attività alle operazioni della Condizione, i prezzi non poterono elevarsi, ed il motivo n'era il rallentamento del lavoro delle fabbriche della Svizzera e delle Provincie Renane, alle quali mancava lo spaccio de' loro tessuti sulle piazze d'America. In Germania prevedevasi inoltre nelle politiche agitazioni il germe di prossimi perturbamenti e di dissensioni il cui timore ben sovente ne aggrandisce lo allarme, epperciò la fabbricazione limitavasi ai più ristretti bisogni del consumo giornaliero, e quando avesse voluto estendere la sua operosità, non lo avrebbe nemmen potuto per mancanza di operai, gran parte dei quali veniva distolta dagli opifizi per ingrossare gli arruolamenti militari per cui in quegli Stati aprivansi uffici e registri più o meno clandestinamente.

Si giunse per tal modo al fine dell'anno senza veruna spinta che accelerasse il movimento del commercio serico verso un miglior avvenire.

Così passò il secondo semestre porgendo alla Condizione quel continuato lavoro che le rese questo esercizio assai soddisfacente, come sopra si è dimostrato. E l'importanza delle commissioni che giungevano sulla nostra piazza, in ispecie dalle manifatture francesi ed inglesi, avrebbe destato l'eccitamento a qualche speculazione, se il politico orizzonte non fosse ognora stato ingombrato da qualche nube di incertezza sulla continuazione della pace, e se il progetto del Congresso delle Potenze europee si fosse realizzato.

Ma all'opposto il commercio, che tende sempre a mettersi al sicuro da ogni eventualità, credette cosa più prudente il continuare nella disposizione di andar via realizzando il fondo di merce ancora posseduto, cogliendo le occasioni che gli si presentavano e vendendo anche con tenue benefizio il prodotto dell'annata corrente senza attendere l'arrivo di più proficuevoli ricerche.

Essendosi continuato in simile disposizione, al finire dell'anno si viddero quasi esaurite tutte le provvigioni. In seta greggia più non rimase alcuna partita di qualche considerazione, e solo contavansi quelle minute produzioni che furono poco curate appunto per la tenue loro entità e perchè desse d'ordinario lasciano molto a desiderare sulla diligenza della trattura.

In sete lavorate le vendite che se ne fecero cagionarono persino la deficienza dell'assortimento. I fili che stanno al dissotto del titolo di 12, od al dissopra di 14 sono invano ricercati; più non ve ne ha.

Dalla tavola C contenente i risultati delle operazioni degli stabilimenti di Condizione delle principali piazze europee, si ha evidente conferma delle ragioni sin qui svolte. Sopra i quattordici stabilimenti ivi annoverati, la Condizione di Torino si è quella che presenta pel 1863 maggiore la differenza in più in confronto delle operazioni del 1862. Viene in seguito la Condizione di Milano ma in una proporzione assai minore. La Condizione di Torino oltrepassò di 922 colli il numero di 5963 esperimentati nel 1862.

Milano ebbe 933 colli di più ad esperimentare che nel 1862, nel cui decorso le sue operazioni erano salite a 20704.

Viene dopo la Condizione di Firenze per un leggiero aumento, colli 21 sopra 514.

Tutti gli altri stabilimenti, tolto Aubenas, che ebbe qualche chilogramma di seta in più ma minor numero di colli, operarono in meno nel 1863 e la differenza tra queste ed il precedente loro esercizio si è di rilievo relativamente assai considerevole.

Anche lo stabilimento del Saggio normale continuò a progredire con soddisfazione.

Sulle operazioni del medesimo compiutesi, come appaiono dalla tavola B, non ponno fondarsi dei calcoli di confronto per dedurre la maggiore o minore entità del raccolto, il più o meno attivo movimento commerciale. Non essendo esclusivo questo stabilimento, nè essendo nel suo carattere di promuovere concorrenza agli altri stabilimenti privati, non può esso somministrare alcuna esatta idea delle circostanze influenti sullo sviluppo delle contrattazioni.

Nell'intrinseca sua natura di stabilimento di norma legale e di morale tutela rende segnalati servigi al commercio; servigi che debbono essere apprezzati grandemente massime nei casi di contestazioni sul vero titolo delle sete formanti l'oggetto dei contratti.

La Camera non ricava alcun utile pecuniario da questo stabilimento i cui proventi non controbilanciano il montare delle spese; ma i proventi della Condizione, non ostante la ribassata tariffa, suppliscono alla deficienza e somministrano così i mezzi di mantenere la nostra piazza, essenzialmente produttrice, dotata di una cautela incontestabilmente idonea alla conservazione del credito acquistato sia presso i nazionali, sia presso gli esteri acquisitori di una merce così ricca come si è la seta.

Tanto nello stabilimento della pubblica Condizione, quanto in quello del Saggio delle sete le cose progredirono regolarmente secondo il consueto. Non s'ebbe a sentire alcun riclamo, od a lamentare alcun inconveniente, epperò il sottoscritto non debbe ommettere di ripetere al cospetto dell'illustrissimo signor Ministro gli encomii dovuti ed agli onorevoli Membri della Camera cui è affidata la sorveglianza degli stabilimenti che da essa dipendono, ed alla Direzione, la quale, secondata dallo zelo di solerti Impiegati, seppe continuamente provvedere a che il servizio corrispondesse alle pubbliche esigenze.

Torino, il 25 aprile 1864.

Il Presidente

G. B. TASCA.

MOVIMENTO GENERALE DELLA CONDIZIONE DELLE SETE DI TORINO NEL 1863.

Tavola A.

MESI	Organzino Colli	Organzino Peso presentato	Organzino Calo di condizione	Organzino Perdita per cento	Trama Colli	Trama Peso presentato	Trama Calo di condizione	Trama Perdita per cento
Gennaio	339	26311 03	631 47	2 45	54	4221 55	98 90	2 34
Febbraio	228	19147 66	423 44	2 21	51	3393 23	76 19	2 12
Marzo	266	21378 01	483 16	2 26	28	2230 26	50 31	2 26
Aprile	266	20134 97	417 33	2 07	40	3102 03	77 05	2 48
Maggio	357	27358 31	623 79	2 28	33	2611 56	54 30	2 08
Giugno	431	31486 53	707 12	2 05	29	2327 64	44 79	1 92
Luglio	373	29659 89	440 19	1 48	44	3467 17	43 28	1 24
Agosto	431	34088 17	186 58	» 54	60	4701 73	20 36	» 43
Settembre	429	33609 [illegible]	357 01	1 06	69	5256 28	59 81	1 13
Ottobre	463	35703 27	790 98	2 15	80	5983 91	157 63	2 63
Novembre	457	36456 92	867 31	2 37	83	5924 21	180 80	3 05
Dicembre	446	35569 14	784 43	2 20	84	6338 61	170 03	2 68
Totali	4486	335152 90	6732 84	1 89	657	49758 20	1034 06	2 07

MESI	Greggia Colli	Greggia Peso presentato	Greggia Calo di condizione	Greggia Perdita per cento	Articoli diversi Colli	Articoli diversi Peso presentato	Articoli diversi Calo di condizione	Articoli diversi Perdita per cento
Gennaio	87	2316 01	50 23	1 99	9	318 13	7 34	2 30
Febbraio	89	3371 38	72 66	2 03	16	867 36	28 32	3 26
Marzo	84	2733 09	61 79	2 23	13	938 84	29 16	3 10
Aprile	111	4697 82	107 29	2 28	11	594 93	15 92	2 67
Maggio	79	2695 81	57 16	2 12	4	160 84	6 03	3 74
Giugno	67	3432 70	59 »	1 71	3	109 38	3 35	3 07
Luglio	171	6824 85	50 83	» 74	20	901 89	10 65	1 18
Agosto	146	5563 44	7 09	» 12	38	1505 87	2 46	» 16
Settembre	218	8563 85	56 07	» 63	53	2304 12	23 87	» 92
Ottobre	181	5982 53	96 »	1 60	53	2521 29	55 55	2 20
Novembre	113	3409 57	69 41	1 77	48	2712 37	73 48	2 70
Dicembre	111	4932 30	79 60	1 60	15	935 25	27 01	2 74
Totali	1457	51950 55	758 13	1 37	285	14121 27	285 15	1 97

MESI	Totali Colli	Totali Peso presentato	Totali Calo di condizione	Totali Perdita per cento	DIRITTI
Gennaio	489	33596 72	807 94	2 40	4275 85
Febbraio	334	27179 85	600 61	2 20	3373 70
Marzo	391	27282 20	624 62	2 28	3439 85
Aprile	428	28549 75	617 59	2 16	3609 10
Maggio	475	32826 52	741 48	2 25	4125 45
Giugno	530	40356 25	814 27	2 01	4786 40
Luglio	608	40853 80	544 95	1 33	4218 »
Agosto	673	45855 21	216 69	» 47	4634 75
Settembre	769	50233 25	498 78	» 99	5321 85
Ottobre	779	51191 »	1100 18	2 14	5357 15
Novembre	701	48503 07	1182 »	2 43	4836 85
Dicembre	656	47815 30	1061 07	2 21	4548 80
Totali	5883	474282 92	8810 18	1 85	52547 75

Peso semplice.

MESI	Colli	Peso netto	Diritti
Luglio	1	16 80	2 06
Settembre	26	1202 72	52 42
Ottobre	9	604 15	19 89
Novembre	20	1498 59	44 02
Dicembre	26	1310 76	54 46
Totali	82	4633 02	172 85

RIEPILOGO DEGLI ULTIMI DIECI ANNI DI SUO ESERCIZIO

ANNI	Organzino Colli	Organzino Peso presentato	Trama Colli	Trama Peso presentato	Greggia Colli	Greggia Peso presentato	Articoli diversi Colli	Articoli diversi Peso presentato	Totali Colli	Totali Peso presentato	DIRITTI
1854	4531	355848 36	787	60470 64	1299	24706 03	326	16533 24	6943	465558 24	53933 12
1855	5599	435922 82	935	73998 02	1775	48345 88	308	12306 36	8615	570573 08	73849 43
1856	5824	454702 32	715	55474 11	1508	31264 97	226	10188 56	8273	551629 96	71076 35
1857	5449	268463 68	500	36783 94	686	19144 24	118	5502 »	6753	320893 86	41320 95
1858	5222	409215 87	677	49043 52	1506	36993 18	131	4855 55	7506	500108 12	64546 10
1859	4425	346370 45	443	32224 45	903	23486 18	86	3585 74	5915	405666 50	51356 55
1860	5927	304690 53	591	42118 65	1289	33376 66	148	5456 02	5927	383841 44	50704 75
1861	3668	289335 93	338	25901 39	1074	35308 27	101	4150 42	5181	354696 01	45269 15
1862	4019	317946 05	517	39452 45	1266	41020 65	161	7389 42	5963	405808 57	51853 55
1863	4486	335152 90	657	49758 20	1457	54950 55	285	14421 27	6885	474282 92	52547 75

Il Direttore F. Ripert.

SUNTO delle operazioni eseguite dal Saggio Normale delle Sete nell'anno.

Tavola B.

MESI	Quantità di saggi: Con pagamento	Con ritenzione di seta: Organzino	Trama	Greggia	Totale	Analisi	TOTALE delle operazioni
Gennaio	1	163	20	18	202	14	216
Febbraio	1	124	15	3	143	8	151
Marzo		156	11	10	177	10	187
Aprile		112	16	4	132	5	137
Maggio		142	14	6	162	4	166
Giugno	1	134	12	34	201	4	205
Luglio		106	17	212	335	18	353
Agosto		127	17	188	332	16	348
Settembre		164	23	177	364	16	380
Ottobre		251	29	178	458	17	475
Novembre		260	45	121	426	15	441
Dicembre		211	35	50	296	9	305
Totale	3	1970	254	1001	3228	136	3364

MESI	Quantità di capi di seta ritenuti: Seta lavorata Organzino	Trama	Totale	Seta greggia	TOTALE
Gennaio	3431	420	3851	256	4107
Febbraio	2505	282	2787	80	2867
Marzo	3029	200	3229	168	3397
Aprile	2113	266	2379	68	2447
Maggio	2961	315	3276	138	3414
Giugno	3143	270	3413	720	4133
Luglio	2288	385	2673	3556	6229
Agosto	2444	272	2716	3262	5978
Settembre	3398	443	3841	4220	8061
Ottobre	4818	546	5364	3016	8380
Novembre	5009	919	5928	2642	8570
Dicembre	4090	598	4688	2098	6786
Totale	39229	4916	44145	20224	64369

MESI	Peso dei capi di seta ritenuti in mezzi decigrammi: Seta lavorata Organzino	Trama	Totale	Seta greggia	TOTALE	Pagamento in danaro: Saggi Lire Cent.	Analisi Lire Cent.	Totale Lire Cent.
Gennaio	84086	12500	96586	3334	99920	2 »	14 50	16 50
Febbraio	63731	7400	71131	1106	72237	2 »	8 »	10 »
Marzo	78298	6831	85129	2128	87257	» »	10 »	10 »
Aprile	53521	7550	61071	843	61914	» »	5 »	5 »
Maggio	74033	8189	82222	1743	83965	» »	4 25	4 25
Giugno	77442	6879	84321	9140	93461	2 »	4 »	6 »
Luglio	55527	9143	64670	44377	109047	» »	18 50	18 50
Agosto	61891	7524	69415	41401	110816	» »	16 75	16 75
Settembre	83060	11126	94186	53083	147269	» »	16 »	16 »
Ottobre	123727	13978	137705	39492	177197	» »	17 50	17 50
Novembre	127035	25359	152394	32750	185144	» »	15 »	15 »
Dicembre	103829	16269	122098	26372	148670	» »	8 50	8 50
Totale	983180	132748	1120928	255969	1376897	6 »	138 »	144 »

Prodotto della seta venduta ricavata dal 1° gennaio a tutto dicembre L. 4620 37

Totale prodotto ricevuto in contanti L. 4764 37

RIASSUNTO degli anni di Esercizio.

ANNI	Numero dei saggi ritenuti: Seta lavorata	Seta greggia	Saggi con pagamento	Operazioni d'analisi	TOTALE delle operazioni	Capi di seta saggiati	Peso matellini in 1/2 decigrammi: Seta lavorata	Seta greggia	Peso totale	Diritti di saggi L. C.	Diritti di analisi L. C.	TOTALE L. C.	TOTALE Prodotto L. C.
1854	1913	155	154	121	2353	47225	1191351	32153	1223504	338 20	77 35	415 55	4044 96
1855	2949	869	10	219	4047	83187	1743886	248080	1991966	21 50	128 90	150 40	6360 01
1856	2638	905	5	207	3805	76209	1548475	222711	1771186	10 50	123 05	133 55	8458 01
1857	1860	316	6	134	2316	47244	1079172	66291	1146063	12 60	74 15	86 75	5273 62
1858	1522	576	3	268	2369	42797	876925	111728	988653	6 30	163 05	169 35	3752 29
1859	1528	290	2	149	1969	40220	876481	78713	955196	4 20	93 65	97 85	4287 67
1860	1245	562	3	123	1933	40002	699421	175481	874902	7 80	78 55	86 35	3315 61
1861	1632	615	6	185	2438	47515	921812	148693	1070505	40 »	151 75	191 75	3577 82
1862	1840	655	3	128	2626	57205	976854	177000	1153854	6 »	127 »	133 »	3992 04
1863	2224	1001	3	136	3364	64369	1120928	255969	1376897	6 »	138 »	144 »	4764 37

Il Saggiatore Capo F. Alovisio.

TAVOLA GENERALE DEI RISULTATI DEI SEGUENTI STABILIMENTI DI STAGIONATURA DELLE SETE.

Tavola C.

1863	Torino N.	Torino K.	Milano N.	Milano K.	Bergamo N.	Bergamo K.	Brescia N.	Brescia K.	Como N.	Como K.	Firenze N.	Firenze K.	Udine N.	Udine K.
Gennaio	489	33597	1884	159505	215	18326	49	4946	220	12053	21	1377	19	4420
Febbraio	384	27180	1474	124583	109	8686	31	3110	127	6510	22	1671	[illegible]	5503
Marzo	391	27282	1535	226095	99	7319	21	1747	126	5698	23	2223	61	6482
Aprile	428	28550	1222	93325	94	6705	8	817	155	7270	49	3536	21	1707
Maggio	475	32827	1360	117000	100	7037	5	554	148	8148	25	2104	47	4902
Giugno	530	40356	1458	127283	155	12147	21	1555	129	5226	24	2834	7	781
Luglio	698	40854	2453	214980	267	22279	16	1761	273	12420	68	6740	54	5045
Agosto	675	45865	2085	177425	288	23132	47	4069	255	11321	101	11725	78	6920
Settembre	769	50233	2142	182040	288	22833	20	1813	215	11134	83	9143	99	8592
Ottobre	779	51191	2321	198675	259	20516	15	1423	222	10670	55	5553	68	6373
Novembre	701	48303	1827	153220	170	12816	14	1146	173	8269	30	2409	70	6283
Dicembre	656	47815	1876	167310	160	12515	20	1742	155	7136	42	4138	69	5518
Totali 1863	6883	474283	21637	1847445	2204	174341	270	24683	2198	106185	535	54179	659	62537
id. 1862	5963	403807	20704	1739635	2523	188701	302	29627	2403	119751	514	53517	745	68284
in più nel 1863	922	68476	933	107810							21	662		
in meno 1863					319	14360	32	4944	203	13566			86	5747

1863	Lione N.	Lione K.	Aubenas N.	Aubenas K.	Saint Etienne N.	Saint Etienne K.	Zurigo N.	Zurigo K.	Vienna N.	Vienna K.	Crefeld N.	Crefeld K.	Elberfeld N.	Elberfeld K.
Gennaio	3862	276935	491	44515	697	43436	644	38839	290	11669	611	29835	370	20220
Febbraio	3238	223213	373	34838	378	32977	588	36434	236	10243	544	25745	259	13462
Marzo	2997	202856	346	32012	630	37650	564	33995	360	13810	508	22479	240	11535
Aprile	2673	187365	449	33350	586	36989	408	24574	360	14187	458	20812	224	10784
Maggio	2961	221167	371	33515	570	37130	544	31697	315	11842	618	28780	282	15088
Giugno	3056	220631	301	25914	586	37975	601	36828	297	11249	693	32242	329	18077
Luglio	2888	212534	364	33018	612	37474	1052	69064	412	15910	759	34675	370	19695
Agosto	2848	211338	378	35414	598	37057	712	48031	332	15169	647	28748	301	15764
Settembre	3854	283299	435	41620	733	47785	740	46251	369	16127	590	27520	270	15576
Ottobre	3875	286602	499	47008	750	46915	812	50195	366	14819	787	32334	283	16726
Novembre	3136	226291	378	33823	453	25965	564	34946	413	17868	742	26910	266	14616
Dicembre	3579	269597	418	38089	465	28698	616	37124	180	7378	657	33772	254	13654
Totali 1863	38967	2823875	4803	438144	7258	450060	7845	487997	4000	160271	7616	343876	3448	181697
id. 1862	44796	3049074	4893	438073	8501	516319	8780	550443	4278	179385	8383	381109	4110	231634
in più nel 1863				71										
in meno 1863	2829	225199	90		1243	66459	935	62446	278	19114	769	37233	662	46937

Estratto dalla Relazione della Condizione di Vienna pel 1863.
Il Segretario della Camera di Commercio ed Arti di Torino
Avv. G. Ferrero.

Inserzioni Governative e Legali

PROVINCIA DI MODENA

DIREZIONE DEMANIALE DI MODENA

AVVISO D'ASTA

Vendita di beni demaniali
Autorizzata colla legge 21 agosto 1862, num. 793.

Il pubblico è avvisato che alle ore 12 merid. del giorno 6 giugno 1864, si procederà in una delle sale di quest'uffizio di Direzione, con intervento ed assistenza dell'ill.mo sig. Direttore del Demanio di Modena, o di chi sarà da esso delegato, ai pubblici incanti per la definitiva aggiudicazione in favore dell'ultimo miglior offerente, di beni demaniali descritti nell'elenco pubblicato nel supplemento al numero 91 del giornale degli annunzi ufficiali della provincia di Modena del giorno 20 aprile 1864, quale elenco assieme ai relativi documenti trovasi depositato in quest'uffizio procedente.

I beni che si pongono in vendita sono i seguenti:

COMUNI DI CAMPOSANTO E MEDOLLA.

(N. 1 dell'elenco). Tenimento e bosco detto di S. Felice, il primo composto di numero 25 fondi, cioè 18 possessioni e 7 luoghi, conosciuti sotto altrettante denominazioni, oltre risaia e annesse praterie irrigue. Terreni aratorii, arborati, vitati, con sovrastanti fabbricati colonici e dipendenze rurali, il secondo già Caccia Reale consistente in una vasta quadra, e ripartito a mezzo di strada in numero 16 parti, le quali costituiscono l'avvicendamento delle piante di quercia di cui è investito il bosco, e sovrastano anche a questo; casa per le guardie, baracche, feniliera del selvaggiume e casino civile, ed appendici con annesso orto e giardino.

Va incluso ai latifondi il fabbricato detto del Gorghetto, sito a breve distanza sull'asse del canale della risaia proveniente da Bomporto, della superficie di ett. 1212, 92, 01.

COMUNE DI FINALE

(N. 6) Opifizio detto dei Molini in Borgo Vecchio, adiacenza della città, composto di dodici ruote animanti dieci macine da grani, un brillatoio da riso, una gualchiera, un frantoio da semi oleosi ed un torchio da olio, con camere di abitazione e per ufficio, stalla, magazzeni ed altre attinenze, il tutto forma quattro stabili separati, dei quali il primo è il mulino propriamente, della superficie di are 16, cent. 97.

COMUNE DI MODENA

(N. 32). Molino detto di S. Pietro, animato dal canale di quel nome, nella contrada Saragozza in Modena e cantina in contrada Caselle, nella casa segnata G, 1497, di ragione delle suore del Corpus Domini. Opifizio avente quattro ruote con cinque macine da grano, camere di abitazione, magazzeni, stalla, fenile ed altre attinenze, della superficie di are 1, cent. 12.

L'asta sarà aperta sul prezzo d'estimo dei rispettivi lotti:

N. 1	L. 792,063 03
» 6	» 202,691 25
» 32	» 82,666 60

Le offerte inferiori al prezzo d'estimo saranno reputate nulle.

L'aggiudicazione sarà definitiva senza ammettersi successivi aumenti sul prezzo di essa.

Per essere ammessi a prender parte all'asta gli aspiranti dovranno prima dell'ora stabilita per l'apertura degli incanti depositare a mani del segretario dell'uffizio procedente, o far fede d'aver depositata nella cassa dell'uffizio del registro di Finale per i lotti n. 1 e 6 ed in quello del demanio in Modena pel lotto 32, in denari o titoli di credito, una somma corrispondente al decimo dei rispettivi valori estimativi predetti.

La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle altre condizioni contenute nei capitolati generali e speciali, di cui sarà lecito a chiunque di prendere visione in quest'ufficio procedente.

Gl'incanti saranno tenuti a schede segrete ed il diritto di presentare offerte cesserà al momento in cui incomincierà l'apertura dei pieghi.

Modena, 30 aprile 1864.

Per detto ufficio di direzione

C. GUIDELLI.

PROVINCIA DI PIACENZA

DIREZIONE DEL DEMANIO E DELLE TASSE

AVVISO D'ASTA

Vendita di beni demaniali autorizzata colla legge 21 agosto 1862, n. 793

Il pubblico è avvisato che alle ore 12 meridiane del giorno di sabbato 4 giugno 1864, si procederà in una delle sale degli uffizi della direzione del demanio e delle tasse, con l'intervento ed assistenza del signor direttore del demanio e delle tasse, o di chi sarà da esso delegato, ai pubblici incanti per la definitiva aggiudicazione in favore del miglior offerente, dei beni demaniali descritti alli num. 7, 8, e 9 dell'elenco duodecimo pubblicato nel giornale degli annunzi ufficiali della provincia di Piacenza del giorno 17 febbraio 1864, foglio num. 14, il quale elenco assieme ai relativi documenti trovasi depositato in detti uffizii della direzione del demanio e delle tasse.

I beni che si pongono in vendita consistono:

NEI COMUNI DI GRAGNANO E ROTTOFRENO

Numero dell'elenco 7 (112 del quaderno riassuntivo).

Lotto 1. Possessione *Chiesa*, composta di terreni aratorii nudi, aratorii vitati e prativi irrigatorii, con fabbricato in parte ad uso civile ed in parte colonico, con rustiche dipendenze, divisa in due parti.

Confina: nella prima parte in cui è posto il fabbricato; a settentrione coi beni di Carlo Basini e colla possessione Codisotto (lotto 8), a levante colla detta possessione Codisotto e coi beni di Francesco Motta, a mezzogiorno colla strada comunale detta di Campremoldo, con Motta Francesco, colla strada comunale detta del Corvo, colla possessione demaniale Codiferro, coi beni del conte Giacomo Morandi, della contessa Giuseppina Morandi-Guarnieri, del dottor Basini e della chiesa parrocchiale di Campremoldo Sottano, a ponente colla detta chiesa parrocchiale, coi beni di Motta Francesco, colla possessione demaniale detta Codiferro e coi beni del conte Giacomo Morandi, della contessa Giuseppa Morandi Guarnieri e di Basini Carlo. Nella seconda parte (numero di mappa 340); a settentrione colla strada di Campremoldo, a levante coi beni di Giuseppe Serena, a mezzogiorno colla prevostura di Campremoldo, a ponente coi beni di Pietro Ventura. Nella terza parte (numeri di mappa 343, 344, 346 parte, 347 e 349); a settentrione colla prevostura di Campremoldo, di Giuseppe Serena, della contessa Morandi-Guarnieri, col colatore Lurone e cogli eredi Anselmi don Carlo, a levante col colatore Lurone e colla contessa Giuseppa Morandi Guarnieri, a mezzogiorno colla strada pubblica la Montanara, coi beni di Pietro Ventura, di Pietro Scaravaggi e cogli eredi di Anselmi don Carlo, a ponente coi beni di Scaravaggi, di Ventura ed eredi Anselmi suddetti, col colatore Lurone e colla prevostura di Campremoldo.

Distinta in catasto coi num. di mappa nel comune di Gragnano 313, 313 bis, 330, 331, 340, 343, 344, 347, 349 e parte dei numeri 312 e 346, sez. B, e nel comune di Rottofreno 167, 167 bis, 172 bis, 174, 178, 182 e parte dei num. 152, 168, 171, 172 e 173, sez. I. Affittata con atto 19 luglio 1856, per anni 27, di nove in nove. — Questo stabile è dell'estensione di ett. 31, 21, 85.

Numero dell'elenco 8 (114 del quaderno riassuntivo).

Lotto 2. Possessione *Codisotto*, composta di terreni aratorii nudi, aratorii vitati e prativi irrigui, con fabbricato in parte civile ed in parte ad uso colonico, con rustiche dipendenze, si intende escluso il campo detto li Spaccagioli, il quale è stato aggregato alla possessione Loggia (lotto 9), si intende aggregato parte del colto vitato della suddetta possessione Loggia, denominato i Filagni di Campremoldo, divisa in due parti.

Confina: nella prima parte che comprende la maggior quantità di terreno ed il fabbricato; a settentrione coi beni di Rachele Moraschi-Farina e colla possessione Loggia (lotto 9); a levante col letto abbandonato dal colatore Lurone, colla detta Moraschi-Farina e colla possessione Loggia (lotto 9); a mezzogiorno colla detta possessione Loggia, colla prevostura di Campremoldo, coi beni della contessa Morandi Guarnieri, del conte Giacomo Morandi, colla strada di Campremoldo Sottano e colla possessione Chiesa (lotto 7), a ponente colla detta possessione Chiesa e coi beni di Basini dottor Carlo. Nella seconda parte, numero di mappa 247; a ponente e settentrione coi beni di Rachele Moraschi-Farina, a levante colla prevostura di San Protaso di Piacenza e colla Moraschi-Farina, a mezzogiorno colla possessione Loggia (lotto 9).

Distinta in catasto coi numeri di mappa nel comune di Gragnano 242, 243, 244, 245 parte, 247, 261, 262, 263, 264, 265, 265 bis, 266, 267, 268, 269, 270, 270 bis, 271, 272, 273 e 312, sez. B, e nel comune di Rottofreno 152, 168, 169, 169 bis, 170, 172 parte, 173 e 176 parte, sez. I. Affittata con atto 19 luglio 1856, per anni 27 di nove in nove. — Questo stabile è dell'estensione di ett. 46, 62, 47.

NEL COMUNE DI GRAGNANO

Numero dell'elenco 9 (115 del quaderno riassuntivo).

Lotto 3. Possessione *Loggia*, composta di terreni aratorii nudi, aratorii vitati e prativi irrigui, con fabbricato colonico e rustiche dipendenze.

Confina: a settentrione colla possessione Codisotto (lotto 8), coi beni di Rachele Moraschi Farina, colla proprietà demaniale Centora San Sepolcro e col conte Luigi Giacometti, a levante col nominato Giacometti, cogli eredi di Domenico Gazzola, col colatore Loggia, con Domenico Fontanella e cogli eredi Cella, a mezzogiorno con Domenico Fontanella, cogli eredi Cella, col colatore Lurone, colla strada detta la Montanara, colla possessione Codisotto (lotto 8) e colla prevostura di San Gervaso di Piacenza, a ponente colla possessione Campremoldo, colla prevostura suddetta e con Rachele Moraschi-Farina.

Distinta in catasto coi numeri di mappa 19, 105, 106, 107, 108, 108 bis, 117, 117 bis, 118, 118 bis, 130, 131, 237, 238, 239, 240, 240 bis, 241, 245 parte e 246, sez. B. Affittata con atto 12 luglio 1861, per anni 9, di tre in tre. — Questo stabile è dell'estensione di ett. 43, 73, 10.

L'asta sarà aperta sui prezzi d'estimo seguenti:

Lotto 1. Possessione Chiesa	L. 48,834 72
Lotto 2. Possessione Codisotto	L. 55,937 45
Lotto 3. Possessione Loggia	L. 51,243 45

Le offerte inferiori al prezzo estimativo e senza indicazione di somma determinata, saranno reputate nulle.

Per essere ammessi a prender parte all'asta gli aspiranti dovranno prima dell'ora stabilita per l'apertura degl'incanti depositare a mani dei notai demaniali o far fede di aver depositato nella cassa dell'ufficio del demanio di Piacenza, in denaro od in titoli di credito una somma corrispondente al decimo del valore estimativo dei varii lotti al cui acquisto aspirano.

La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle altre condizioni contenute nel capitolato generale e speciale di cui sarà lecito a chiunque di prendere visione negli ufficii della direzione del demanio di Piacenza.

Gl'incanti saranno tenuti col mezzo di schede segrete.

Piacenza, 29 aprile 1864.

Per la direzione del demanio e delle tasse
I notai della stessa
Dottor Luigi GUASTONI — Dottor Vincenzo SALVETTI.

STRADEFERRATE

della Lombardia e dell'Italia Centrale[1]

Introito settimanale dal giorno 29 Aprile a tutto il 5 Maggio 1864

Rete della Lombardia, chilometri num 447		
Passeggieri num. 52,590	L. 108,746 00	
Trasporti militari, convogli speciali ed esazioni suppletorie	» 9 228 68	
Bagagli, carrozze, cavalli e cani	» 3,809 55	
Trasporti celeri	» 14,780 85	
Merci, tonnellate 15,578	» 76,282 14	
Totale		L. 212,839 22
Rete dell'Italia Centrale chilometri 269		
Passeggieri num. 15,578	L. 55,436 73	
Trasporti militari, convogli speciali, ecc	» 10,008 96	
Bagagli, carrozze, cavalli e cani	» 3 398 75	
Trasporti celeri	» 7,836 15	
Merci, tonnellate 5,824	» 43,669 29	
		L. 120,369 88
Totale delle due reti		L. 333,209 10
Settimana corrispondente del 1863		
Rete della Lombardia chilom. 397	L. 174 001 12	
» dell'Italia Centrale » 234	» 107,736 65	
Totale delle due reti		L. 281,737 77
Aumento		L. 51,471 33

Introiti dal 1 gennaio 1864	Rete della Lombardia	2,861,433 62	4,569,626 41
	Rete dell'Italia Centrale	1,708,192 79	
Introito corrispondente del 1863	Rete Lombarda . .	2,623 411 91	4,275,788 13
	Rete dell'Italia Centrale	1,652 376 22	
		Aumento	L. 293,838 28

(1) *Esclusa la tassa del decimo*

2331

2316 NEL FALLIMENTO

della ditta Anfossi Secondo e Comp., già esercita dalli Giovanni e Secondo fratelli Anfossi, negozianti da vino, e domiciliati in Torino, via S. Pelagia, n. 3.

Si avvisano li creditori di rimettere nel termine di giorni venti al sig. Secondo Caretto, domiciliato in Torino, sindaco definitivo, od alla segreteria del tribunale di commercio di Torino, li loro titoli e nota di credito in carta bollata, e di comparire quindi personalmente, o per mezzo di mandatario, alla presenza del sig. giudice commissario Francesco Fasella, alli nove di giugno prossimo, alle ore nove ant. in una sala di detto tribunale, pella verificazione dei crediti a termini di legge.

Torino, 12 maggio 1864.

Avv. Massarola sost. segret.

ESTRATTO DI BANDO VENALE

Sull'istanza della ditta fratelli Biollei, rappresentata dal procuratore capo Chiora Carlo venne, con sentenza di questo tribunale del circondario in data 22 aprile ultimo, autorizzata l'espropriazione forzata per via di subasta contro il signor Pietro Migliara, residente in Torino, del seguente stabile, cioè:

Corpo di casa di recente costruzione, ed annesso terreno, già campo, aia ridotta ad orto, nel distretto di questa città, regione Valtorta, di are 2, centiare 40, pari a tavole sei, piedi quattro, distinta in mappa con parte del n. 33, sezione 48, composta detta casa di tre piani, compreso il terreno, di cinque vani caduno, con cantina, terrazzo e pozzo di acqua viva.

L'incanto avrà luogo il giorno primo luglio mese prossimo venturo, alle ore dieci, in detto tribunale, e sarà aperto in aumento del prezzo offerto dalla instante ditta di L. 3,600.

Torino, 12 maggio 1864.

2345 Giordano sost. Chiora.

2453 SOCIETA'

Con scrittura 12 maggio 1864 il signor Chiapello Carlo, dimerante a Cuneo, ed il sig. Piano Pietro, residente a S. Stefano Belbo hanno contratto società per confezionamento e vendita di seme bachi da seta a bozzolo fino, sotto la firma Società bacologica Chiapello e Piano in Cuneo.

Amendue i soci hanno l'amministrazione della società, e l'uso della firma per tutti gli atti a questa relativi.

La sede della società è in Cuneo; i suoi fondi attuali sono di lire italiane 50 mila e di altre 50 mila i fondi supplenti.

La società comincia col 12 maggio 1864 e finisce coll'istesso giorno del 1867.

Estratto di detta scrittura venne depositato alla segreteria del tribunale di Cuneo a mente dell'art. 51 del codice di commercio.

Cuneo, 14 maggio 1864.

M. Bramardi not. certif.

2330 SUBASTAZIONE

All'udienza del tribunale del circondario di Mondovì del 1.o luglio prossimo venturo avrà luogo l'incanto e successivo deliberamento degli stabili posti in subasta ad instanza del sig. Lorenzo Montefameglio, residente in questa città, in pregiudicio delli Francesco e Giuseppe padre e figlio Aschieri, residenti in Mombasiglio.

Detti stabili situati in territorio di Mombasiglio, nelle regioni Aschieri, Giusverde, Barbussone, Valmejrana, consistenti in casa, alteno, castagneto, gerbido e campo, si espongono all'incanto in cinque distinti lotti al prezzo e sotto l'osservanza delle condizioni stabilite in bando venale del 7 corrente mese, autentico Martelli, segretario sostituito, di cui si offre visione nell'ufficio del causidico sottoscritto procuratore speciale dell'instante.

Mondovì, 10 maggio 1864.

Bonelli sost. Sciolla.

2375 AVIS D'ENCHÈRE.

Dans l'instance en subhastation poursuivie par la fabrique de l'église de La-Salle contre Chabloz Michel Joseph, débiteur, Coccoz Jean Baptiste et Charlod Ambroise, tiers détenteurs, tous trois domiciliés à La Salle, le tribunal d'arrondissement d'Aoste par jugement du 23 avril dernier, ordonna l'expropriation forcée par voie de subhastation des immeubles y décrits, situés sur le territoire de la commune de La Salle, et fixa pour les enchères l'audience du samedi 18 juin prochain à huit heures du matin, mandant au greffier de céans de dresser le manifeste opportun sous les clauses, charges et conditions y tenorisées.

Aoste, le 12 mai 1864.

Galeazzo proc. chef.

2268 SUBASTAZIONE.

All'udienza del sei luglio p. v., ore undici di mattina, tenuta dal tribunale di Cuneo, si procederà sull'instanza della sig. Marianna Revel, vedova Bernardi, tanto in proprio che qual tutrice del minore di lei figlio Pietro, all'incanto della casa in Cuneo sezione Stura, isola 24, in odio della sig. Bonetto Teresa vedova Riccardi, alle condizioni fissate in bando sette corrente, autentico Fissore segretario, depositato a mente di legge e visibile nell'ufficio del sottoscritto.

Cuneo, 8 maggio 1864.

Beltramo p. c.

2202 SUBASTAZIONE

All'udienza che sarà tenuta da questo tribunale di circondario il giorno 18 prossimo venturo giugno, ore 10 mattutine, avrà luogo, ad instanza della chiesa parrocchiale di Novalesa rappresentata dall'attuale suo parroco don Alessandro Jannon, l'incanto e successivo deliberamento di un fabbricato civile ordinario composto di 9 membri al secondo piano sopra la casa dello speziale Ludovico Pasquale, con cantina nei sotterranei, sito in questa città, contrada dei Mercanti, e di una pezza campo, alteno e prato simultenenti, della misura di are 168 (tavole 440) sita in territorio di Foresto, regione Ballada e sotto li numeri di mappa 1, 2, 6, 7, 8 e parte dei numeri 9 e 10.

Detti stabili, che sono proprii del signor causidico Giovanni Franceso Balma residente in questa città, si vendono in due distinti lotti, dei quali il primo, che si compone del fabbricato suddetto, si espone all'asta al prezzo di L. 1500 ed il secondo, che comprende i rimanenti beni siti in territorio di Foresto, si espone all'asta al prezzo di L. 2000.

Le condizioni della vendita trovansi inserte nel bando venale del 23 scorso aprile autentico Pezzi segretario.

Susa, il 3 maggio 1864.

Baratteri sost. Chiamberlando.

2423 AUMENTO DI SESTO.

Con sentenza del tribunale di circondario di Susa del 14 spirante mese, emanata nel giudicio di subastazione promosso da Brunetti Giovanni fu Giuseppe, proprietario domiciliato a Giaveno, contro Carlo Usseglio-Brancard fu Felice di detto luogo, vennero li otto stabili posti sul territorio di Giaveno e descritti nel bando venale del 22 marzo p. p., deliberati a Michele Portigliat-Barbos fu Giuseppe di detto luogo, in un sol lotto al prezzo di lire 2240.

Il termine utile per fare l'aumento del sesto scade con tutto il 29 corrente mese.

Susa, 16 maggio 1864.

Magnago sost. segr.

2382 SUBASTA.

All'udienza che sarà tenuta dal tribunale di circondario di Varallo il 28 giugno 1864, ore 10 mattina, si procederà all'incanto degli stabili posseduti dal Paolo Zuccone, di Cervarolo, in detto comune, consistenti in casa, campi, prati e selva, dei quali viene promossa la subasta dal di lui padre Michele Zuccone, di detto luogo, al prezzo e condizioni di cui nel bando d'oggi.

Varallo, 4 maggio 1864.

Chiarasorini sost. Peco proc.

2448 AUMENTO DI SESTO.

Nanti il tribunale del circondario di Vercelli il quattordici corrente ad instanza di Treves Samuel si procedeva contro Gallarino Giuseppe all'incanto dello stabile infra indicato, al prezzo dal promovente offerto di lire quattordicimila ottocento e con sentenza dello stesso giorno si deliberava al predetto Treves per lire quattordicimila ottocento venti.

Il termine per l'aumento del sesto o mezzo sesto, ove questo venga autorizzato, scade con tutto il ventinove andante.

Stabile deliberato

Corpo di fabbrica sito in Vercelli sotto la parrocchia di S. Bernardo, sezione Monrosa, isola n. 10.

Vercelli, 16 maggio 1864.

Il segret. del tribunale
Caus. Celasco.

Torino, Tip. G. FAVALE e Comp.